



COMUNE DI CASOLA VALSENI

Provincia di Ravenna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 61 del 15/11/2019

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020/2024 E DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2019

L'anno **duemiladiciannove**, il **giorno quindici** del mese di **novembre** alle ore **15:00** nel Palazzo comunale, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**, a seguito di inviti regolarmente recapitati ai Sigg.:

SAGRINI GIORGIO
UNIBOSI MARCO
NATI MAURIZIO

SINDACO
VICE SINDACO
ASSESSORE

Presente
Presente
Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Assiste il VICE SEGRETARIO RAVAIOLI PAOLO.
Assume la Presidenza il SINDACO, il Sig. SAGRINI GIORGIO.
Essendo gli invitati in numero legale si dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione entroriportata;
CON VOTI unanimi e favorevoli espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Di approvare la proposta entroriportata.

INOLTRE

Constatata l'urgenza di definire con tempestività i rapporti da essa derivanti, ne dichiara l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, con separata votazione unanime.



COMUNE DI CASOLA VALSENIO

Provincia di Ravenna

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020/2024, DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2019

LA GIUNTA COMUNALE

Normativa:

- Decreto Legislativo n. 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali;
- Decreto Legislativo n. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto Legislativo n. 118/2011, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro organismi;
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 30/09/2019 di approvazione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019;
- Regolamento dei controlli interni e performance;
- Regolamento di contabilità.

Precedenti:

- Atto di Consiglio n. 31 del 23/04/2019 avente per oggetto "Rendiconto della gestione 2018: approvazione schemi All. 10 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., e verifica annuale delle linee programmatiche";
- Atto di Giunta n. 23 del 26/03/2019 avente per oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui passivi al 31/12/2018, e variazioni di bilancio ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 del principio contabile

concernente la contabilità finanziaria – allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e D. Lgs. 267/2000 e variazione alle dotazioni di cassa ai sensi della normativa vigente”;

- Atto di Giunta n. 42 del 25/07/2019 avente per oggetto “Schema Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020/2024 annualità 2020 e verifica dello stato di attuazione dei programmi 2019”;
- Decreto n. 12/2018 del 27/12/2018 del Presidente dell’Unione della Romagna Faentina di conferimento degli incarichi dirigenziali e dell’incarico di coordinatore per l'anno 2019;
- Decreto Sindacale n. 7 del 28/12/2018 di conferimento degli incarichi dirigenziali per l'anno 2019.

Motivo del provvedimento:

Premesso preliminarmente:

- che con decorrenza 1/1/2018 risultano conferite all'Unione della Romagna Faentina tutte le funzioni comunali;
- che dal 1/1/2018 tutto il personale è dipendente dell'Unione della Romagna Faentina;

Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche dell'ente, individuando in coerenza con il quadro normativo di riferimento le principali azioni da condurre, quali sintesi degli obiettivi di mandato.

La Sezione Operativa ha un arco temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione ed individua gli obiettivi che gli enti intendono realizzare per conseguire le finalità definite nella Sezione Strategica.

L’art. 170 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all’allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 prevedono che la Giunta presenti al Consiglio lo schema di DUP entro il 31 luglio di ogni anno, per le successive deliberazioni, ed entro il 15 novembre di ogni anno la Nota di aggiornamento del DUP, unitamente allo schema di bilancio di previsione finanziario. La Giunta con l'atto n. 142 del 31/07/2019 sopracitato ha approvato lo schema di DUP 2019/2021, successivamente presentato al Consiglio.

Preso atto che a partire dal 2018 il DUP dell'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni aderenti è redatto in maniera integrata, secondo lo schema logico di cui sotto:

Volume principale	Uguale per ogni ente dell'Unione
Allegato A Dati finanziari	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato B Piano triennale opere pubbliche	Differenziato per ogni ente dell'Unione (il programma sarà oggetto di successiva nuova approvazione a conclusione del periodo di pubblicazione in corso anche al fine di recepire le modifiche introdotte dallo schema di bilancio e ai fini della presentazione del medesimo al Consiglio)
Allegato C Programma biennale acquisti e forniture	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato D Elenco incarichi	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato E Piano alienazioni patrimoniali	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato F Organismi partecipati e perimetro di consolidamento ai fini del bilancio consolidato 2019	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato G Piano fabbisogno personale	Presente solo nel Dup dell'Unione, cui si fa rinvio; il piano del fabbisogno sarà oggetto di revisione e successiva approvazione in occasione dell'adozione del Dup 2020 definitivo
Allegato H Piano performance	Presente solo nel Dup dell'Unione, cui si fa rinvio

Considerato che l'Unione della Romagna Faentina è incaricata anche per l'attuazione delle decisioni assunte dai Comuni che ne fanno parte, anche in relazione agli interventi inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche e nel programma biennale di acquisti di servizi e forniture.

Considerato inoltre che lo schema di bilancio di previsione finanziario 2020/2022 è ancora in corso di predisposizione e sarà approvato successivamente alla presente Nota di aggiornamento del DUP.

Considerato infine che in occasione dell'approvazione del DUP 2020 definitivo sarà acquisito il parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione di validazione degli indicatori di performance inseriti nel DUP.

Visti i pareri favorevoli espressi a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica espressi dai Responsabili del servizio interessato;

Pertanto,

a voti unanimi, palesemente resi,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la **Nota di aggiornamento del DUP 2020/2024, annualità 2020**, secondo i termini di cui all'**allegato "A"**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare in particolare gli allegati al DUP di programmazione di settore, segnatamente:

Allegato A Dati finanziari

Allegato B Piano triennale opere pubbliche

Allegato C Programma biennale acquisti e forniture

Allegato D Elenco incarichi

Allegato E Piano alienazioni patrimoniali

Allegato F Organismi partecipati e perimetro di consolidamento ai fini del bilancio consolidato 2019

3. di disporre, a norma dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, la presentazione al Consiglio della Nota di aggiornamento del DUP 2020;

4. di disporre l'invio della Nota di aggiornamento del DUP 2020 all'Organo di Revisione, per l'espressione del parere di competenza;

5. di dare atto che i dirigenti dell'Unione provvedono per tutte le attività e gli atti di competenza dirigenziale dell'Unione, nonché di quelle rimaste nella titolarità dei Comuni facenti parte dell'Unione, con particolare riferimento alle attribuzioni di cui all'art. 107 del D. Lgs. 267/2000. I dirigenti dell'Unione hanno pertanto la rappresentanza dell'Unione e dei Comuni nei limiti delle attribuzioni che la legge riserva ai dirigenti;

6. di dare atto che la presente deliberazione ha riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'ente e sul patrimonio, in quanto trattasi di atto di programmazione generale incidente sulle entrate, sulle spese e sugli investimenti che saranno effettuati;

7. di dare atto che il Responsabile del procedimento e il Dirigente, rispettivamente con l'apposizione del visto di regolarità tecnica e con la sottoscrizione del parere di regolarità tecnica, attestano l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento.

Successivamente, con votazione unanime e palese,

delibera

- di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.



COMUNE DI CASOLA VALSENIO
Provincia di Ravenna

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Deliberazione n. 61 del 15/11/2019

IL SINDACO
SAGRINI GIORGIO

IL VICE SEGRETARIO
RAVAIOLI PAOLO



Nota di Aggiornamento Documento Unico di Programmazione 2020-2024

Nota di lettura

La programmazione 2020/2024 dell'Unione della Romagna Faentina è effettuata in coerenza con l'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 150/2009: *“nel caso di gestione associata di funzioni da parte degli enti locali, su base volontaria ovvero obbligatoria ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, gli obiettivi specifici relativi all'espletamento di tali funzioni sono definiti unitariamente”*.

Il presente volume di Nota di Aggiornamento di DUP 2020/2024 (NADUP 2020) è redatto pertanto in modalità “consolidata”. Le informazioni ed i dati qui raccolti sono relativi, dove non vi sia espressa dicitura di riferimento al singolo Comune, al complesso delle realtà dell'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni aderenti.

Gli allegati al presente volume, contenenti specifici dati finanziari, patrimoniali e tecnici possono invece essere distinti, Comune per Comune, secondo il seguente schema:

Volume principale	Uguale per ogni ente dell'Unione
Allegato A Dati finanziari	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato B Piano triennale opere pubbliche	Differenziato per ogni ente dell'Unione (il programma sarà oggetto di successiva nuova approvazione a conclusione del periodo di pubblicazione in corso anche al fine di recepire le modifiche introdotte dallo schema di bilancio e ai fini della presentazione del medesimo al Consiglio)
Allegato C Programma biennale acquisti e forniture	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato D Elenco incarichi	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato E Piano alienazioni patrimoniali	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato F Organismi partecipati e perimetro di consolidamento ai fini del bilancio consolidato 2019	Differenziato per ogni ente dell'Unione
Allegato G Piano fabbisogno personale	Presente solo nel Dup dell'Unione, cui si fa rinvio; il piano del fabbisogno sarà oggetto di revisione e successiva approvazione in occasione dell'adozione del Dup 2020 definitivo
Allegato H Piano performance	Presente solo nel Dup dell'Unione, cui si fa rinvio

Gli obiettivi e indicatori di performance raccolti nel NADUP 2020 emergono dal raccordo tra le linee programmatiche di mandato dei vari Comuni dell'Unione e l'aggiornamento degli obiettivi strategici contenuti nei precedenti DUP.

Nel momento in cui si scrive è in corso di predisposizione lo schema di bilancio finanziario 2020/2022, pertanto i dati finanziari di cui all'allegato A non sono ancora disponibili.

Indice generale

Sezione strategica 2020-2024.....	5
1. Contesto esterno.....	6
1.1. Politiche europee, nazionali, regionali.....	6
1.1.1. Il contesto europeo.....	6
L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite.....	6
L'impegno dell'UE a favore degli obiettivi globali.....	7
1.1.2. Il contesto nazionale.....	8
Il quadro macroeconomico programmatico del DEF 2019.....	9
1.1.3. Il contesto regionale: gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER)...	11
1.1.4. Considerazioni sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione.....	12
1.2. Situazione socio-economica del territorio di riferimento.....	13
1.2.1. Dati sulla situazione socio-economica del territorio di riferimento.....	13
1.2.1.1. L'identità del territorio ed i principali dati anagrafici e socio-economici.....	13
1.2.1.2. Dati statistici su popolazione.....	16
1.2.1.3. Dati statistici su livello di istruzione.....	19
1.2.1.4. Dati statistici sulle imprese e l'occupazione del territorio.....	23
1.2.1.5. Indicatori sociali.....	39
1.2.2. Funzioni fondamentali e fabbisogni standard.....	39
1.3. I parametri economici locali.....	42
1.3.1. Indicatori di bilancio.....	42
1.3.2. Parametri economici essenziali degli enti strumentali.....	42
1.3.3. Confronto con parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).....	43
2. Contesto interno.....	47
2.1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	47
2.1.1. Organizzazione.....	47
2.1.2. Modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	54
2.2. Risorse e impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento a:	57
2.2.a. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche.....	57
2.2.b I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi o da saldare.....	57
2.2.c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici.....	57
2.2.d. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.....	59
2.2.e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi.....	60
2.2.f. La gestione del patrimonio.....	61
2.2.g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale.....	61
2.2.h. L'indebitamento.....	62
2.2.i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio.....	63
2.3. Disponibilità e gestione delle risorse umane.....	64
2.4. Coerenza con i vincoli di finanza pubblica.....	64
2.4.1. Vincoli di finanza pubblica.....	64

2.4.2 Limiti di spesa.....	65
2.4.3. Piano 2020-2022 sul contenimento e riduzione dei costi di funzionamento dell'Unione della Romagna Faentina, ex art. 2 commi 594 e seguenti L. 244/2007.....	70
3. Gli obiettivi e indicatori pluriennali e annuali del Piano della performance.....	71
4. Strumenti di rendicontazione.....	72
Sezione operativa 2020-2022.....	74
5. Analisi delle condizioni operative dell'ente:.....	75
5.1. Le risorse umane, strumentali e finanziarie.....	75
5.2. I bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni.....	75
5.3. Gli orientamenti circa il raggiungimento del pareggio di bilancio.....	75
5.4. Le Fonti di finanziamento.....	75
5.5. Gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi.....	76
5.6. La valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento.....	76
5.7. L'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti.....	76
5.8. La descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria del gruppo amministrazione pubblica.....	76
6. Anticorruzione e trasparenza.....	76
7. Protezione dei dati personali.....	77

Sezione strategica 2020-2024

1. Contesto esterno

1.1. Politiche europee, nazionali, regionali

torna all'[Indice generale](#)

1.1.1. Il contesto europeo

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite



Nel settembre 2016 durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile è stato stilato dai Capi di stato un documento dal titolo “Trasformare il nostro mondo. L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (OSS – obiettivi di sviluppo sostenibile) e 169 target.

Il documento è il risultato di un processo preparatorio complesso, durato quasi tre anni, che ha preso avvio in occasione della Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile “Rio+20” e si è inserito nel solco del dibattito in corso circa il seguito da dare agli Obiettivi del Millennio, il cui termine era stato fissato al 2015.

Gli obiettivi OSS hanno carattere universale - si rivolgono cioè tanto ai paesi in via di sviluppo quanto ai paesi avanzati - e sono fondati sull’integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.

I 17 obiettivi sono:

- 01 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 02 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- 03 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- 04 - Fornire un'educazione di qualità, equa, inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti
- 05 - Raggiungere l'uguaglianza di genere per l'empowerment di tutte le donne e ragazze
- 06 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- 07 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 08 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione ed un lavoro dignitoso per tutti
- 09 - Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni
- 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
- 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile
- 15 - Favorire l'ecosistema terrestre e la biodiversità, gestire le foreste, contrastare il degrado del terreno
- 16 - Promuovere società pacifiche, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi responsabili e inclusivi
- 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

L'impegno dell'UE a favore degli obiettivi globali

Nel novembre 2016 la Commissione europea ha illustrato il suo approccio strategico per l'attuazione dell'Agenda 2030, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le azioni chiave per l'attuazione dell'Agenda 2030:

- includere gli OSS nelle politiche e iniziative dell'UE, facendo dello sviluppo sostenibile il principio guida di tutte le strategie politiche della Commissione europea;
- elaborare relazioni periodiche sui progressi dell'UE a partire dal 2017;
- sviluppare l'attuazione dell'Agenda 2030 con i governi dell'UE, il Parlamento europeo, le altre istituzioni europee, le organizzazioni internazionali, le organizzazioni della società civile, i cittadini e le altre parti interessate;
- inaugurare una piattaforma multilaterale ad alto livello per sostenere lo scambio delle migliori pratiche in materia di attuazione in tutti i settori, a livello nazionale e dell'UE;
- mettere in atto un approccio a più lungo termine nella prospettiva post 2020.

Gli OSS sono inclusi in tutte le 10 priorità della Commissione europea. Le 10 priorità della Commissione per il 2015-2019 sono:

- Occupazione, crescita e investimenti: promuovere gli investimenti e creare posti di lavoro
- Mercato unico digitale: abbattere gli ostacoli per offrire opportunità online
- L'Unione dell'energia e il clima: rendere l'energia più sicura, economicamente accessibile e sostenibile
- Mercato interno: un mercato interno più profondo e più equo
- Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa: coniugare la stabilità con l'equità e la responsabilità democratica
- Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione: apertura dei commerci nel rispetto degli standard europei
- Giustizia e diritti fondamentali: aumentare la cooperazione tra sistemi giudiziari diversi in seno all'UE e preservare lo stato di diritto
- Le migrazioni: verso un'agenda europea sulla migrazione
- Un ruolo più incisivo a livello mondiale: riunire gli strumenti per l'azione esterna dell'Europa
- Cambiamento democratico: rendere l'UE più democratica

https://ec.europa.eu/info/strategy/international-strategies/sustainable-development-goals/eu-approach-sustainable-development_it ↗

1.1.2. Il contesto nazionale

Gli obiettivi di sostenibilità nei documenti di programmazione nazionale: DEF e BES

Un importante passaggio per l'inclusione del tema della sostenibilità nel disegno delle politiche pubbliche nazionali è rappresentato dalla L. 163/2016, che ha riformato la legge di bilancio e che ha introdotto gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES) per la prima volta nel processo di definizione delle politiche economiche, portando l'attenzione sul loro effetto anche su alcune dimensioni fondamentali per la qualità della vita.

Una prima selezione di 4 indicatori è entrata a far parte del DEF già nel 2017, e successivamente ripresa nella prima Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile presentata al Parlamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze a febbraio 2018.

A partire dal DEF 2018, è stata presa in considerazione la lista completa degli indicatori Bes definita da un apposito Comitato e approvata dalle Commissioni parlamentari competenti, composta da 12 indicatori: per 8 di questi è stata analizzata l'evoluzione recente, mentre per i primi 4, già considerati nel DEF 2017, sono stati elaborati anche gli scenari previsivi per il triennio successivo. La seconda Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento il 27 febbraio 2019, ha presentato lo scenario previsivo per gli stessi 4 indicatori, insieme ad una disamina delle misure che dovrebbero avere un impatto su ciascuno dei 12 compresi nella lista completa e un approfondimento sulla povertà assoluta.

L'uscita più recente è il DEF 2019, per il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato una scelta analoga a quella dei documenti precedenti, elaborando le previsioni tendenziali e programmatiche per i primi 4 indicatori e analizzando per gli altri 8 solo l'andamento recente. L'Istat ha fornito gli aggiornamenti al 2018 per il set completo di indicatori di benessere equo e sostenibile inclusi nel DEF, basati prevalentemente su dati definitivi ma anche, quando

necessario per garantire la tempestività, su dati provvisori e su modelli per stime anticipate predisposti ad hoc (disponibile la tavola con gli indicatori aggiornati dall'Istat).

Andamento dei 12 indicatori BES negli anni 2010-2018:

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1 Reddito medio disponibile aggiustato pro capite (in euro)	21.576	21.886	21.224	21.179	21.260	21.530	21.835	22.234	22.699 (a)
2 Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (b)	5,7	5,6	5,8	5,8	5,8	6,3	5,9	6,0 (c)	6,0 (c)
3 Indice di povertà assoluta (valori percentuali)	4,2	4,4	5,9	7,3	6,8	7,6	7,9	8,4	8,5 (a)
4 Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni)	57,7	58,2	58,5	58,2	58,2	58,3	58,8	58,7	58,6 (a)
5 Eccesso di peso (valori percentuali)	45,7	45,4	45,3	45,0	45,5	44,1	44,8	44,8	44,8
6 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (valori percentuali)	18,6	17,8	17,3	16,8	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5
7 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (valori percentuali)	17,5	17,9	20,0	21,7	22,9	22,5	21,6	20,5	19,7
di cui maschi	13,8	14,3	16,2	18,3	19,3	19,0	18,2	17,3	16,6
di cui femmine	22,5	22,5	24,8	26,0	27,3	26,8	25,9	24,5	23,6
8 Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli (valori percentuali)	71,7	72,4	75,1	75,4	77,5	77,8	76,0	75,5	73,8
9 Indice di criminalità predatoria (per mille abitanti)	16,5	20,0	22,6	24,2	24,8	23,1	21,1	19,8	18,6 (a)
10 Indice di efficienza della giustizia civile (in giorni)	-	-	471	469	494	482	460	445	429
11 Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti (tonnellate di CO ₂ equivalente per abitante)	8,6	8,4	8,0	7,4	7,1	7,3	7,2	7,2(c)	7,1(c)
12 Indice di abusivismo edilizio (valori percentuali)	12,2	13,9	14,2	15,2	17,6	19,9	19,6	19,8	19,0 (a)

a) Dati provvisori

b) L'indice è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1)

c) Stime Istat

[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-nel-def](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-nel-def) ↗

Il quadro macroeconomico programmatico del DEF 2019

Accanto agli indicatori del Bes, nel DEF 2019 trovano spazio naturalmente i consueti indicatori economico finanziari. Contestualmente alla pubblicazione del DEF 2019, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. "Crescita") e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere

pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. “Sblocca Cantieri”), che vengono considerate per la predisposizione delle stime del quadro programmatico.

L’impatto complessivo dei due provvedimenti sull’economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019, che porta la crescita del PIL nello scenario programmatico allo 0,2 per cento in termini reali, rispetto allo 0,1 per cento dello scenario tendenziale. In confronto alla previsione tendenziale, è soprattutto la componente degli investimenti fissi lordi a spiegare la maggiore crescita del PIL.

Per quanto riguarda gli anni successivi, secondo il DEF lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 (da 0,6 punti percentuali del tendenziale, a 0,8 del programmatico) e 0,1 punti nel 2021 (da 0,7 punti percentuali del tendenziale, a 0,8 del programmatico). Solo nell’ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali (da 0,9 punti percentuali del tendenziale, a 0,8 del programmatico), in ragione – secondo il DEF - di un obiettivo di deficit più sfidante.

Si ricorda che nel DEF 2019 le stime tendenziali incorporano le misure previste dalla Legge di Bilancio per il 2019, come il Reddito di cittadinanza (che secondo il DEF dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, caratterizzati da una propensione al consumo più elevata della media) e le misure pensionistiche del D.L. n. 4/2019 (“Quota 100”). Inoltre la lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio per il 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020.

Il quadro macroeconomico tendenziale e programmatico:

	Previsioni tendenziali				Previsioni Programmatiche			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
PIL	0,1	0,6	0,7	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Importazioni	2,2	2,5	2,5	2,5	2,2	2,7	2,6	2,5
Consumi finali nazionali	0,4	0,6	0,6	0,6	0,4	0,7	0,6	0,5
- spesa delle famiglie e I.S.P	0,6	0,6	0,7	0,8	0,6	0,7	0,7	0,6
- spesa delle P.A.	-0,3	0,4	0,1	0,0	-0,4	0,8	0,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	0,7	1,2	1,3	1,5	1,4	2,0	1,8	1,6
- macchinari, attrezzature e vari*	0,1	1,1	1,3	1,6	0,7	1,3	1,1	1,4
- mezzi di trasporto	-1,4	1,3	1,4	1,4	-1,3	1,6	1,6	1,4
- costruzioni	1,4	1,3	1,3	1,4	2,5	2,8	2,5	2,0
Esportazioni	2,1	2,3	2,5	2,6	2,1	2,3	2,4	2,6
Occupazione (ULA)	-0,2	0,2	0,5	0,6	-0,1	0,3	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione	11,0	11,2	10,9	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Deflatore PIL	1,0	1,9	1,7	1,5	1,0	2,0	1,8	1,6

*Tale voce ricomprende gli investimenti in macchinari e attrezzature e in beni immateriali.

1.1.3. Il contesto regionale: gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR)

Data l'imminenza del rinnovo dell'Amministrazione, il DEFR 2020 approvato a giugno 2019 dalla Giunta della Regione Emilia Romagna, si limita alla elaborazione della Parte I (l'analisi di contesto) posticipando l'elaborazione delle Parti II e III (attinenti rispettivamente alla messa a punto degli obiettivi strategici di programmazione e alle linee di indirizzo agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate) al momento in cui si insedierà la nuova Giunta.

Il tema della crescita sostenibile è tuttavia ben presente anche nel DEFR 2020, che da conto di tre diversi strumenti di programmazione e controllo degli obiettivi di sostenibilità e innovazione.

Il primo è la recentissima (giugno 2019) sottoscrizione della Dichiarazione "Regions for global sustainable development", con cui Regione Emilia Romagna e cinque regioni tra le più innovative al mondo (la Provincia sudafricana del Gauteng, la Provincia cinese del Guangdong, gli Stati della Pennsylvania e della California, la Regione francese della Nouvelle Aquitaine e il Land tedesco dell'Assia) si impegnano ufficialmente a una collaborazione concreta sui temi "caldi" dei Big data, della digitalizzazione, della trasformazione dei sistemi produttivi, di quelli di protezione sociale, delle città che cambiano e delle aree periferiche, dei cambiamenti climatici e dell'ambiente.

Il secondo è il neo costituito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dai molteplici compiti, tra cui la selezione di alcuni indicatori utili alla misurazione della baseline di partenza per Regione Emilia-Romagna rispetto ai 17 OSS dell'Agenda 2030. I lavori sono in corso: allo stato attuale è predisposto un ampio set di indicatori (oltre una decina per OSS, quindi quasi 200 in totale) che deve essere validato ed eventualmente integrato dalle Direzioni Generali in raccordo con gli Assessorati competenti. Al fine di rendere più comprensibile il lavoro si vuole arrivare ad una prima selezione che riduca ad un numero ragionevole gli indicatori complessivi (idealmente 100) per poi selezionare (con il contributo anche di Presidente e Giunta) un sotto insieme (idealmente 10) da utilizzare come "bandiere" e quindi elemento di comunicazione primaria e su cui esercitarsi nella definizione di un target al 2030.

Il terzo corrisponde agli indicatori BES, selezionati tra i 130 complessivi e presentati nel DEFR in numero di 15 e in forma composita: 9 ambiti sono sintetizzati da un unico indice mentre per 3 ambiti vengono proposte due distinte misure di sintesi. Si tratta: dell'ambito "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita", per il quale sono calcolati un indice di "occupazione" ed uno di "qualità e soddisfazione del lavoro"; dell'ambito "Benessere economico", per cui vengono aggregate separatamente le misure di "reddito e disuguaglianza" e quelle relative a "condizioni economiche minime"; dell'ambito "Sicurezza", per il quale sono mantenuti distinti gli "omicidi" dalle altre forme di criminalità minore, raggruppate in un indice sintetico di "criminalità predatoria".

I 15 indicatori selezionati sono:

1. Salute - Composito degli indicatori Speranza di vita alla nascita, Speranza di vita in buona salute alla nascita, Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni.
2. Istruzione e formazione - Composito degli indicatori Partecipazione alla scuola dell'infanzia, Persone con almeno il diploma superiore, Persone che hanno conseguito un titolo universitario, Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, Partecipazione alla formazione continua.
3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita - Occupazione - Tasso di occupazione 20-64 anni.
4. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita - Qualità del lavoro - Composito degli indicatori Occupati in lavori instabili da almeno 5 anni, Lavoratori dipendenti con bassa paga, Occupati non regolari, Soddisfazione per il lavoro svolto, Part time involontario.
5. Benessere economico - Reddito e disuguaglianza - Composito degli indicatori Reddito medio disponibile pro-capite, Indice di disuguaglianza del reddito disponibile.
6. Benessere economico - Condizioni economiche minime - Composito degli indicatori Indice di grave deprivazione materiale, Indice di bassa qualità dell'abitazione, Indice di grave difficoltà economica, Persone che vivono in famiglie a molto bassa intensità lavorativa.
7. Relazioni sociali - Composito degli indicatori Soddisfazione per le relazioni familiari, Soddisfazione per le relazioni amicali, Persone su cui contare, Partecipazione civica e politica, Partecipazione sociale, Attività di volontariato, Finanziamento delle associazioni, Fiducia generalizzata.
8. Politica e istituzioni - Composito degli indicatori Fiducia nel Parlamento italiano, Fiducia nel sistema giudiziario, Fiducia nei partiti, Fiducia in altri tipi di istituzioni, Donne e rappresentanza politica a livello locale, Durata dei procedimenti civili, Affollamento degli istituti di pena.
9. Sicurezza – Omicidi – Omicidi.
10. Sicurezza – Reati predatori – Composito degli indicatori Furti in abitazione, Borseggi, Rapine.
11. Benessere soggettivo - Soddisfazione per la propria vita.
12. Paesaggio e patrimonio culturale – Composito degli indicatori Spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale, Abusivismo edilizio, Diffusione delle aziende agrituristiche, Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita.
13. Ambiente - Composito degli indicatori Dispersione da rete idrica comunale, Conferimento dei rifiuti urbani in discarica, Qualità dell'aria, Disponibilità di verde urbano, Soddisfazione per la situazione ambientale, Aree protette, Energia da fonti rinnovabili, Raccolta differenziata dei rifiuti urbani.
14. Innovazione, ricerca e creatività – Composito degli indicatori Intensità di ricerca, Lavoratori della conoscenza, Occupati in imprese creative.
15. Qualità dei servizi – Composito degli indicatori Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia, Difficoltà di accesso ad alcuni servizi, Irregolarità nella distribuzione dell'acqua, Posti-km offerti dal Tpl, Soddisfazione per i servizi di mobilità.

Gli andamenti di tali indicatori sono riportati alle pagine 67 e seguenti del DEFR <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2020> ↗

1.1.4. Considerazioni sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione

Con la presentazione e approvazione del Documento Unico di Programmazione, si attesta che gli obiettivi strategici e operativi, e le relative dotazioni finanziarie, risultano complessivamente coerenti con la legislazione regionale, ed in particolare con i piani regionali di sviluppo e di settore e con gli atti programmatici della Regione, nonché con quanto previsto dalla normativa nazionale al fine del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Tale coerenza è garantita dalla conformità dei contenuti a quanto disposto dalle leggi regionali e nazionali in materia, e dal riferimento agli specifici atti di pianificazione e di regolamentazione attuativi delle leggi stesse.

1.2. Situazione socio-economica del territorio di riferimento

torna all'[Indice generale](#)

1.2.1. Dati sulla situazione socio-economica del territorio di riferimento

1.2.1.1. L'identità del territorio ed i principali dati anagrafici e socio-economici

L'Unione della Romagna Faentina è costituita tra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo con effetto da 1° gennaio 2012.

Attualmente tutte le funzioni comunali ed il personale sono stati conferiti all'Unione: il territorio di riferimento dell'ente va oltre quello comunale, e corrisponde, in una logica di integrazione, a quello del bacino territoriale dei sei comuni dell'Unione.

Il perimetro territoriale dell'Unione coincide con quello del distretto socio-sanitario.



Di seguito alcuni dati sui territori dell'Unione:

<p>Brisighella Coordinate 44°13'N 11°46'E Coordinate: 44°13'N 11°46'E (Mappa) Altitudine 115 m s.l.m. Superficie 194,33 km² Frazioni Boesimo, Casale, Castellina, Croce Daniele, Fognano, Fornazzano, La Strada, Marzeno, Monte Romano, Pietramora, Purocielo, Rontana, San Cassiano, San Martino in Gattara, Urbiano, Villa San Giorgio in Vezzano, Zattaglia Comuni confinanti Casola Valsenio, Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), Faenza, Forlì (FC), Marradi (FI), Modigliana (FC), Palazzuolo sul Senio (FI), Riolo Terme</p>	<p>Casola Valsenio Coordinate 44°13'N 11°37'E Coordinate: 44°13'N 11°37'E (Mappa) Altitudine 195 m s.l.m. Superficie 84,42 km² Frazioni Baffadi, Mercatale, Sant'Apollinare, Valsenio, Zattaglia Comuni confinanti Borgo Tossignano (BO), Brisighella, Castel del Rio (BO), Fontanelice (BO), Palazzuolo sul Senio (FI), Riolo Terme</p>
Castel Bolognese	Faenza

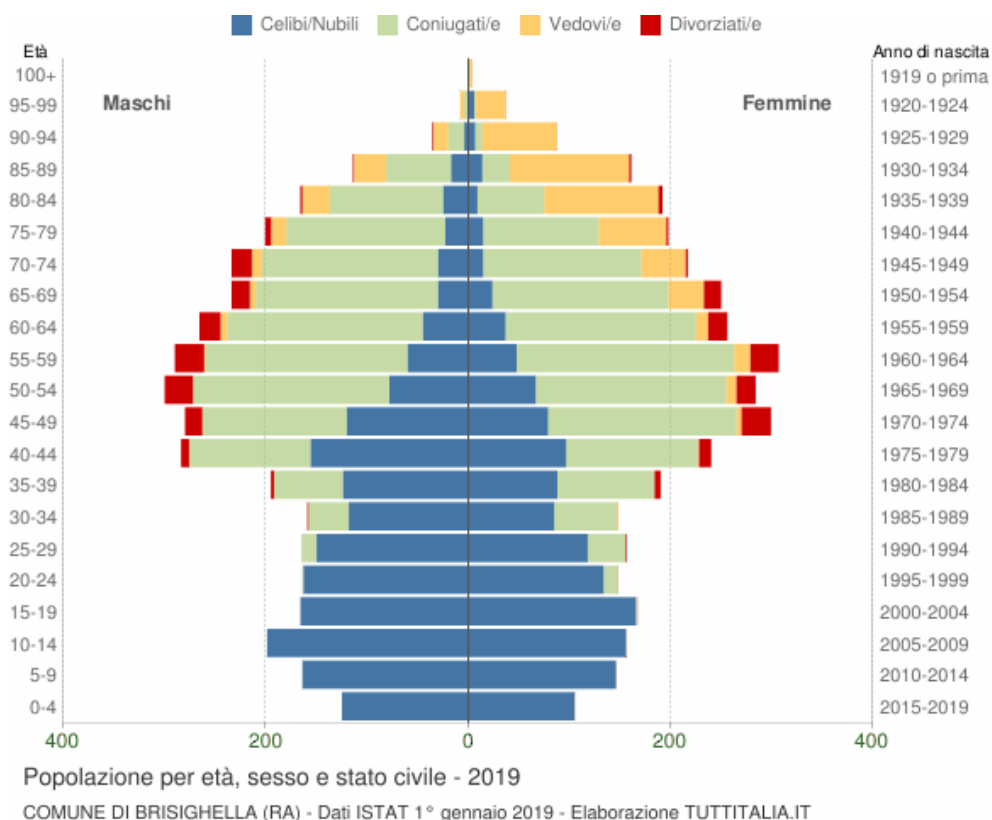
<p>Coordinate 44°19'N 11°48'E Coordinate: 44°19'N 11°48'E (Mappa)</p> <p>Altitudine 42 m s.l.m.</p> <p>Superficie 32,37 km²</p> <p>Frazioni Biancanigo, Borello, Campiano, Casalecchio, Pace, Serra</p> <p>Comuni confinanti Faenza, Imola (BO), Riolo Terme, Solarolo</p>	<p>Coordinate 44°17'N 11°53'E Coordinate: 44°17'N 11°53'E (Mappa)</p> <p>Altitudine 35 m s.l.m.</p> <p>Superficie 215,76 km²</p> <p>Frazioni Albereto, Borgo Tuliero, Cassanigo, Castel Raniero, Celle, Còsina, Granarolo, Errano, Fossolo, Merlaschio, Mezzeno, Pieve Cesato, Pieve Corleto, Pieve Ponte, Prada, Reda, Sarna, Sant'Andrea, Santa Lucia, Tebano.</p> <p>Comuni confinanti Bagnacavallo, Brisighella, Castel Bolognese, Cotignola, Riolo Terme, Russi, Solarolo, Forlì (FC)</p>
<p>Riolo Terme</p> <p>Coordinate 44°17'N 11°44'E Coordinate: 44°17'N 11°44'E (Mappa)</p> <p>Altitudine 98 m s.l.m.</p> <p>Superficie 44,26 km²</p> <p>Frazioni Borgo Rivola, Cuffiano, Isola, Mazzolano, Torranello</p> <p>Comuni confinanti Borgo Tossignano (BO), Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Imola (BO)</p>	<p>Solarolo</p> <p>Coordinate 44°22'N 11°51'E Coordinate: 44°22'N 11°51'E (Mappa)</p> <p>Altitudine 25 m s.l.m.</p> <p>Superficie 26,04 km²</p> <p>Frazioni Casanola, Castel Nuovo, Felisio, Gaiano, San Mauro</p> <p>Comuni confinanti Bagnara di Romagna, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Imola (BO)</p>

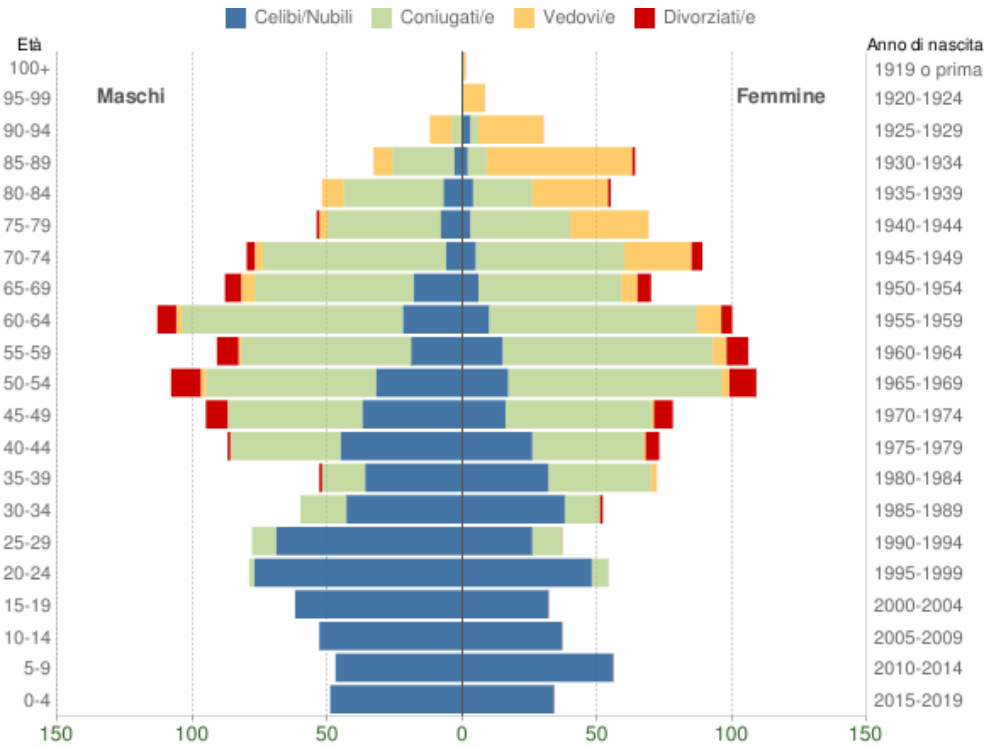
Fonte: wikipedia

1.2.1.2. Dati statistici su popolazione

Piramidi delle Età

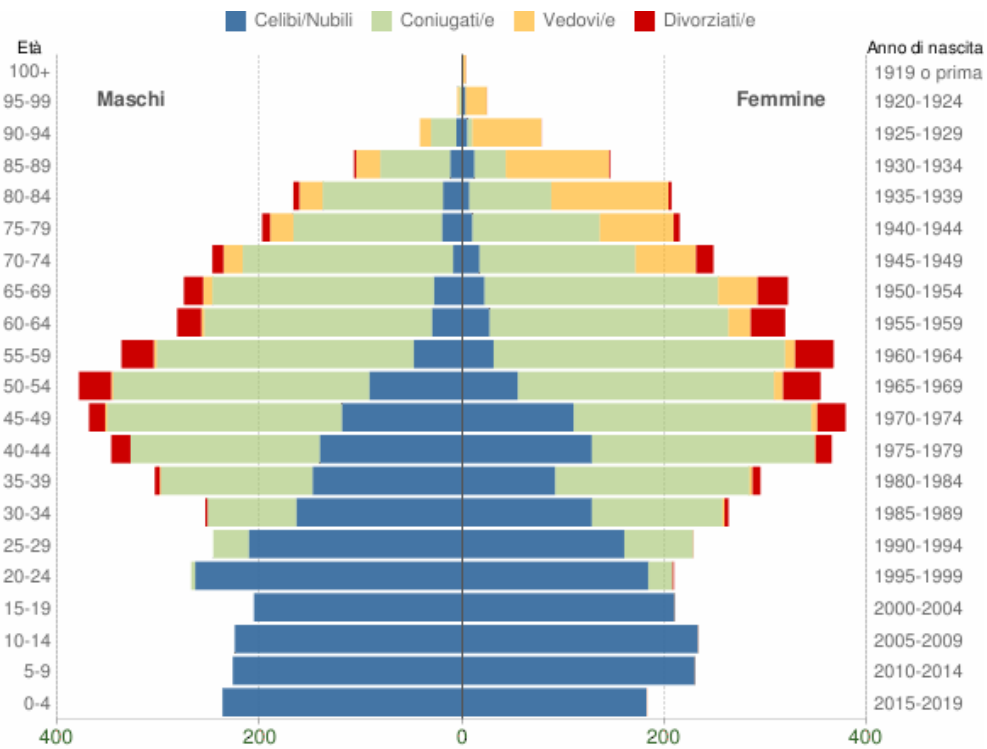
La Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.





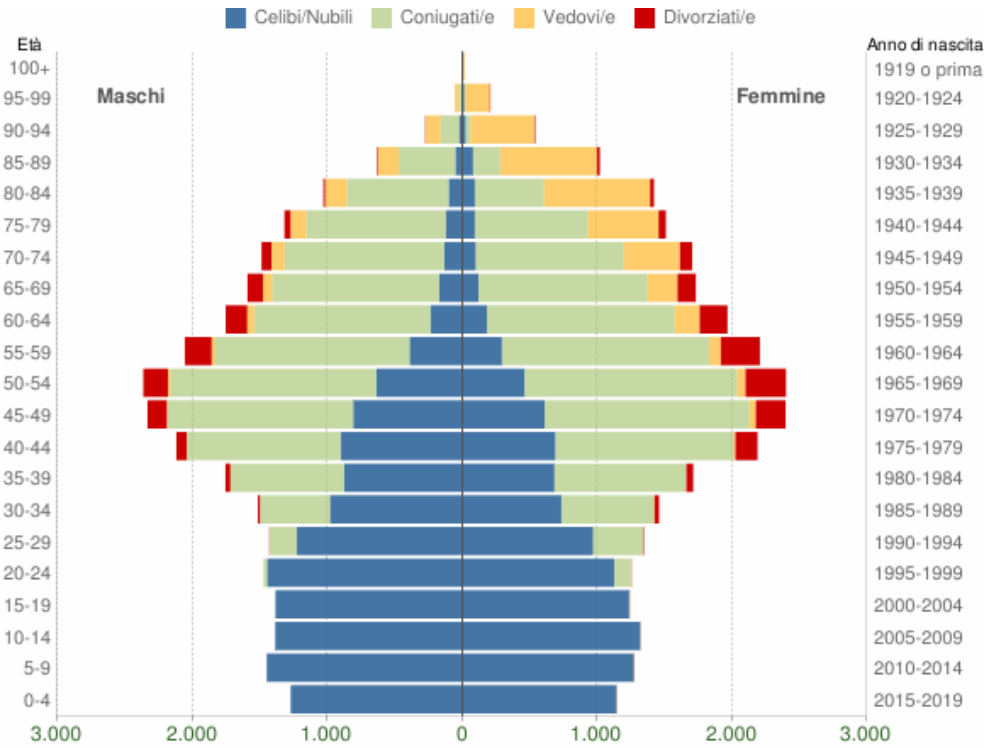
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CASOLA VALSENIIO (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



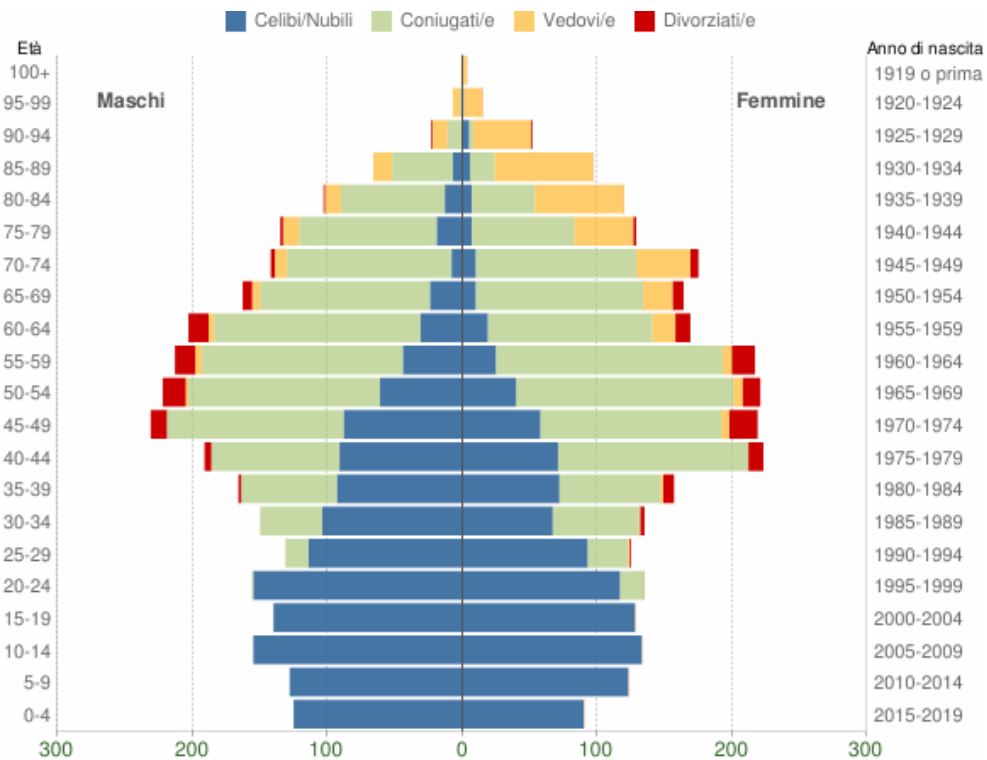
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CASTEL BOGLIOSE (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



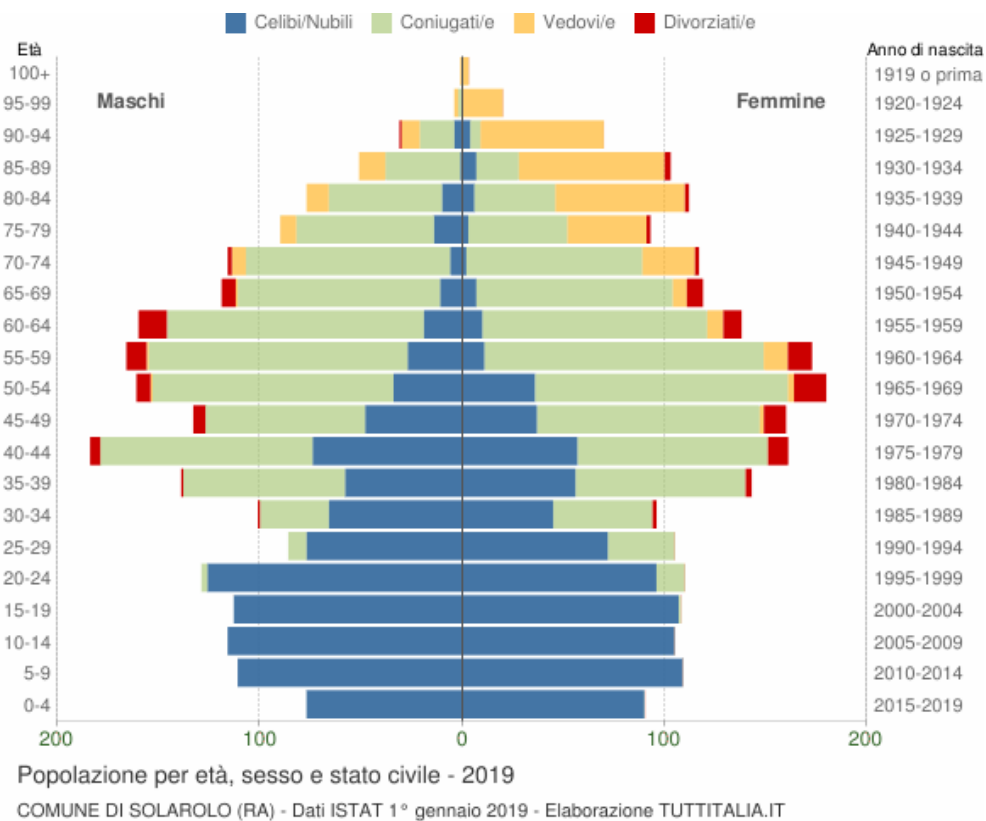
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI FAENZA (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

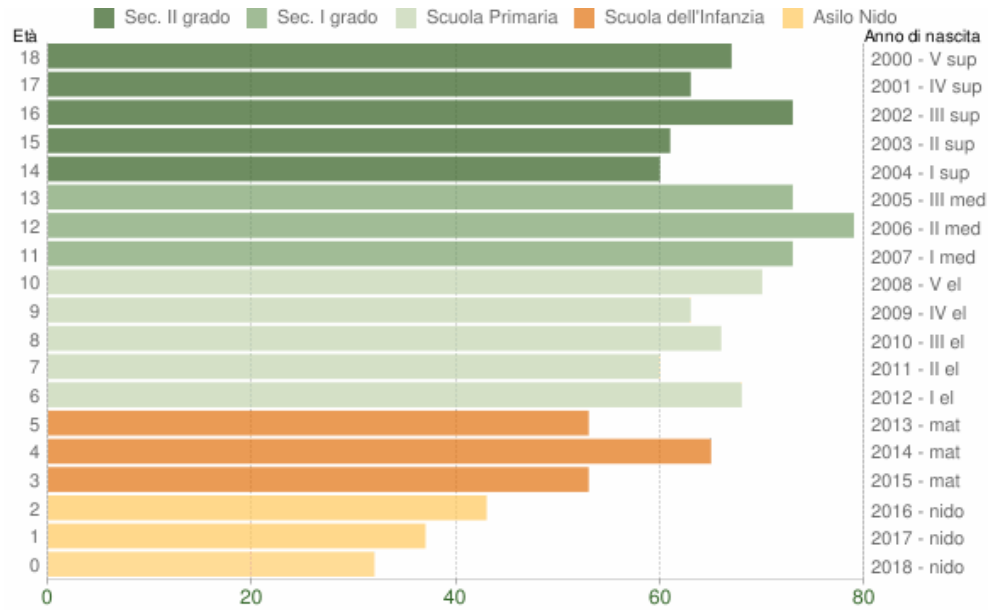
COMUNE DI RIOLO TERME (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



1.2.1.3. Dati statistici su livello di istruzione

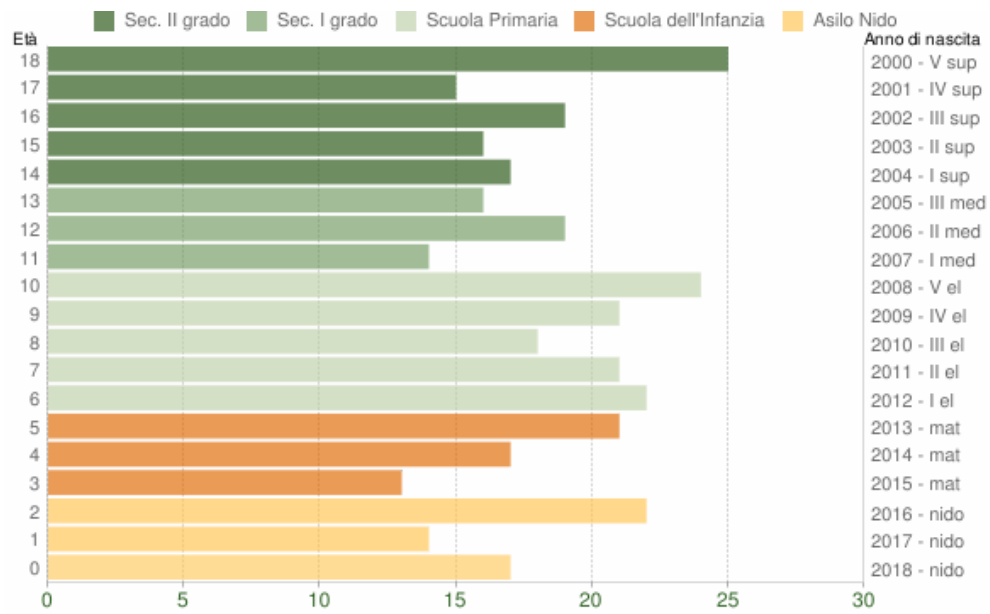
Popolazione per classi di età scolastica

Distribuzione della popolazione per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2019. I grafici riportano la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



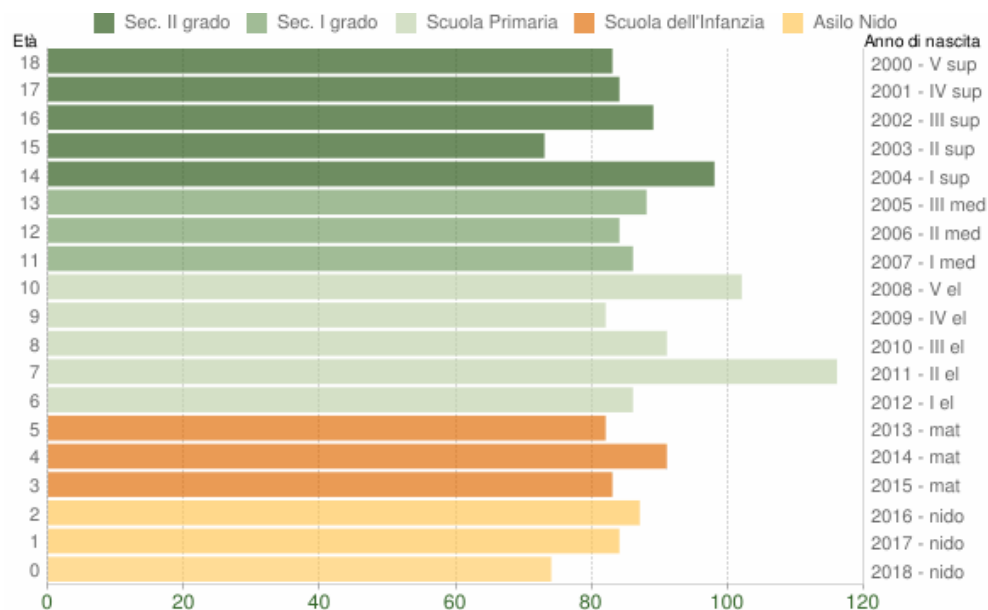
Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI BRISIGHELLA (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



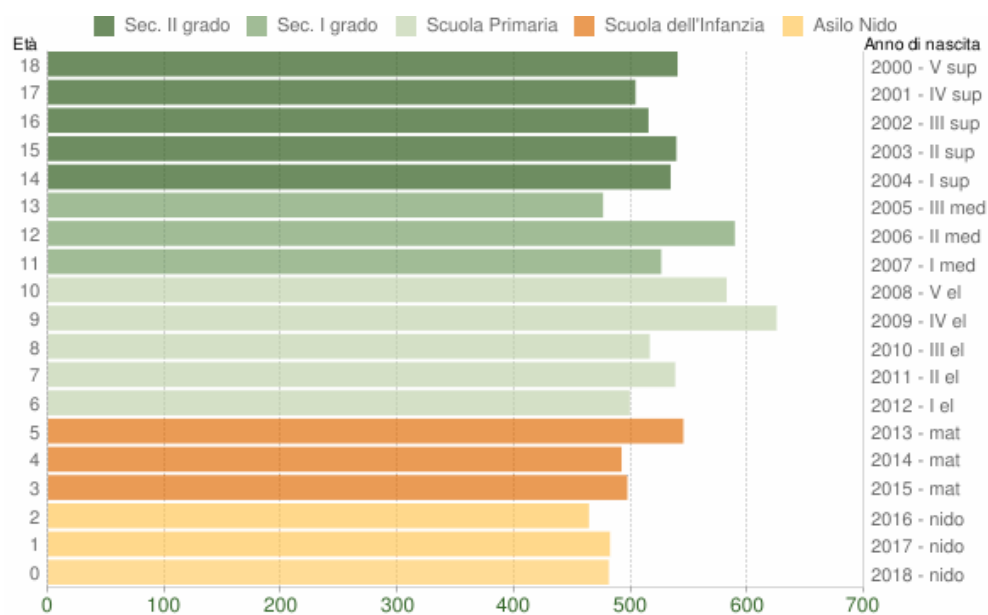
Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI CASOLA VALSENI (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



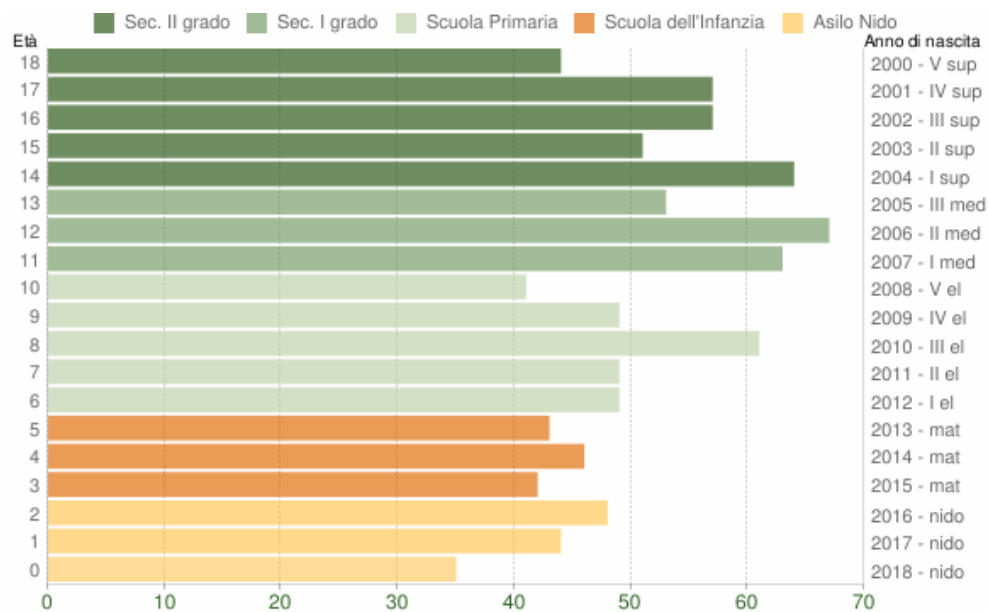
Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



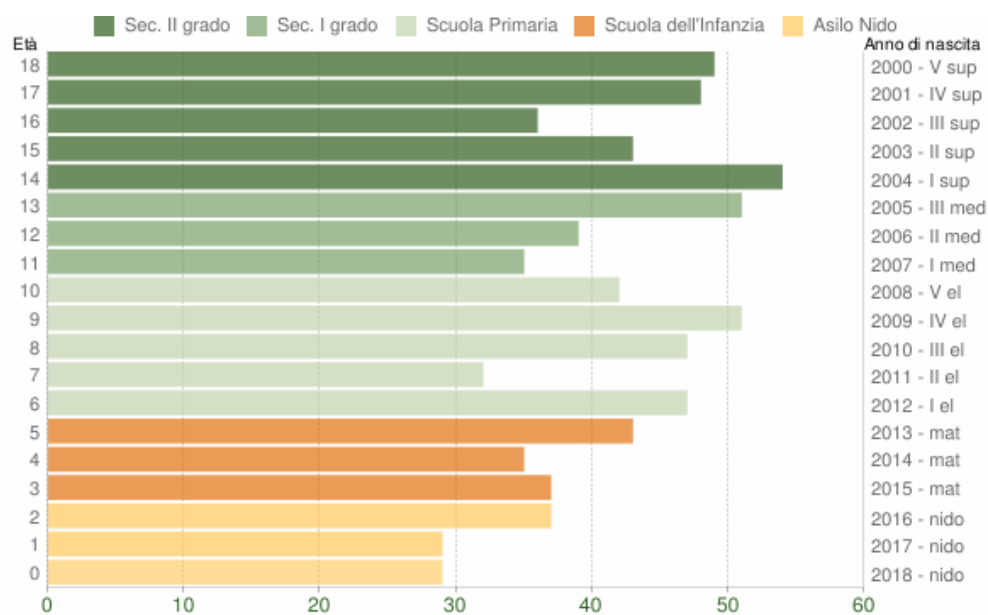
Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI FAENZA (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI RIOLO TERME (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI SOLAROLO (RA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.2.1.4. Dati statistici sulle imprese e l'occupazione del territorio

Imprese attive al 31.03.2019

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	BRISIGHELLA	CASOLA VALSENO	CASTEL BOLOGNES E	FAENZA	RIOLO TERME	SOLAROLO	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	387	134	241	1.297	121	163	2.343
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	1	-	-	1
C Attività manifatturiere	50	17	104	490	30	25	716
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	5	1	4	24	5	-	39
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	-	-	13	0	2	17
F Costruzioni	90	22	123	582	81	55	953
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli.	97	33	167	1.204	88	63	1.652
H Trasporto e magazzinaggio	17	2	14	111	12	13	169
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	41	17	38	286	40	13	435
J Servizi di informazione e comunicazione	2	3	12	113	2	4	136
K Attività finanziarie e assicurative	6	3	18	121	10	3	161
L Attività immobiliari	10	3	36	273	16	4	342
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	5	20	194	7	2	242
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	9	3	14	118	19	9	172
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	0
P Istruzione	1	-	1	20	-	1	23

Q Sanita' e assistenza sociale	2	4	-	38	3	2	49
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	2	14	65	4	2	92
S Altre attività di servizi	25	7	40	273	24	16	385
X Imprese non classificate	0	0	0	2	0	0	2
TOTALE	763	256	846	5.225	462	377	7929

Fonte: Registro delle imprese di Ravenna <http://bit.ly/2tbHGqW> ↗

Movimento anagrafico delle imprese – Anno 2018

	BRISIGHELLA				
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	394	392	8	10	10
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-	-	-	-	-
B Estrazione di minerali da cave e miniere	56	52	2	2	2
C Attività manifatturiere	5	5	0	0	0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	2	2	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	99	90	4	5	5
F Costruzioni	102	99	2	11	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli.	18	17	1	1	1
H Trasporto e magazzinaggio	50	43	1	3	3
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2	2	1	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	6	6	0	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	13	10	0	0	0
L Attivita' immobiliari	15	14	2	2	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	9	1	1	1

N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	-	-	-	-	-
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1	1	0	0
P Istruzione	2	2	0	0	0
Q Sanita' e assistenza sociale	5	5	0	1	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	25	24	1	1	1
S Altre attività di servizi	13	0	9	1	1
X Imprese non classificate	817	773	33	38	38
	CASOLA VALSENI				
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	137	136	1	5	5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-
C Attività manifatturiere	18	17	2	1	1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	1	1	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-
F Costruzioni	24	22	1	1	1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli.	35	34	1	0	0
H Trasporto e magazzinaggio	2	2	0	0	0
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	21	17	0	1	1
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	0	0	0
L Attivita' immobiliari	3	3	0	0	0

M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	4	0	0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	4	4	0	1	1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-
P Istruzione	-	-	-	-	-
Q Sanità e assistenza sociale	4	4	0	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	2	0	0	0
S Altre attività di servizi	7	7	1	1	1
X Imprese non classificate	4	0	4	0	0
	272	259	10	10	10
	CASTEL BOLOGNESE				
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	246	246	3	13	13
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-
C Attività manifatturiere	116	107	2	6	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	4	4	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-
F Costruzioni	134	122	8	12	12
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli.	178	167	6	8	8
H Trasporto e magazzinaggio	14	14	0	2	2
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	48	38	1	1	1
J Servizi di informazione e comunicazione	14	12	0	0	0

K Attività finanziarie e assicurative	18	18	0	0	0
L Attivita' immobiliari	36	33	0	1	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	21	20	3	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	15	14	2	2	2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-
P Istruzione	1	1	0	0	0
Q Sanita' e assistenza sociale	-	-	-	-	-
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14	13	2	1	1
S Altre attività di servizi	40	40	3	4	4
X Imprese non classificate	23	0	12	2	2
	922	849	42	54	54
	FAENZA				
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.318	1.314	28	50	50
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0	0	0
C Attività manifatturiere	557	492	15	27	23
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	31	27	1	2	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17	13	0	0	0
F Costruzioni	625	584	35	28	28
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli.	1.313	1.224	42	95	92
H Trasporto e magazzinaggio	128	111	0	6	6

I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	337	290	10	31	28
J Servizi di informazione e comunicazione	126	112	5	4	3
K Attività finanziarie e assicurative	128	123	5	9	9
L Attivita' immobiliari	315	270	5	13	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	209	191	13	13	12
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	124	116	8	8	8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-
P Istruzione	20	19	3	1	1
Q Sanita' e assistenza sociale	39	39	3	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	73	67	3	0	0
S Altre attività di servizi	289	279	13	8	8
X Imprese non classificate	154	0	97	14	14
	5.804	5.272	286	311	298
	RIOLO TERME				
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	124	123	1	4	4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-
C Attività manifatturiere	33	31	1	4	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	5	5	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	0	0	1	1
F Costruzioni	85	78	1	5	4
G Commercio all'ingrosso e	92	91	2	3	3

al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli.					
H Trasporto e magazzinaggio	12	12	0	2	2
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	45	40	0	4	4
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2	0	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	10	10	0	1	1
L Attivita' immobiliari	15	15	0	1	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	6	1	0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	17	17	2	0	0
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-
P Istruzione	-	-	-	-	-
Q Sanita' e assistenza sociale	3	3	0	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	4	0	1	0
S Altre attività di servizi	23	23	1	2	2
X Imprese non classificate	10	0	9	0	0
	488	460	18	28	26
	SOLAROLO				
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	166	163	2	3	3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-
C Attività manifatturiere	27	26	1	1	1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	-	-	-	-	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di	2	2	0	0	0

gestione dei rifiuti e risanamento					
F Costruzioni	59	56	4	3	3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli.	64	62	3	4	4
H Trasporto e magazzinaggio	14	13	0	1	1
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	15	12	0	1	0
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4	0	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	0	0	0
L Attivita' immobiliari	4	4	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2	0	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	9	9	1	0	0
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-
P Istruzione	1	1	0	0	0
Q Sanita' e assistenza sociale	2	2	0	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	3	0	0	0
S Altre attività di servizi	15	15	1	0	0
X Imprese non classificate	7	0	5	2	2
	397	377	17	17	16

Fonte: Registro delle imprese di Ravenna <http://bit.ly/2tbHGqW> ↗

Società iscritte alla sezione delle startup innovative del registro delle imprese

comune	settore	attività	impresa a vocazione sociale	impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico	prevalenza femminile	prevalenza giovanile	prevalenza straniera
BRISIGHELLA	SERVIZI	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVI-		SI	Esclusiva	NO	NO

comune	settore	attività	impresa a vocazione sociale	impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico	prevalenza femminile	prevalenza giovanile	prevalenza straniera
		LUPPO					
CASTEL BOLOGNESE	INDUSTRIA/ARTIGIANATO	C 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI		NO	NO	NO	NO
FAENZA	INDUSTRIA/ARTIGIANATO	C 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA		NO	NO	NO	NO
FAENZA	SERVIZI	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	SI	NO	NO	NO	NO
FAENZA	INDUSTRIA/ARTIGIANATO	C 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA		NO	NO	NO	NO
FAENZA	SERVIZI	M 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		NO	NO	NO	NO
FAENZA	SERVIZI	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E		NO	NO	NO	NO
FAENZA	SERVIZI	J 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E		NO	NO	NO	NO
FAENZA	SERVIZI	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO		SI	NO	NO	NO
FAENZA	INDUSTRIA/ARTIGIANATO	F 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPE-		NO	NO	NO	NO

comune	settore	attività	impresa a vocazione sociale	impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico	prevalenza femminile	prevalenza giovanile	prevalenza straniera
		CIALIZZATI					
FAENZA	SERVIZI	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO		SI	NO	NO	NO
FAENZA	INDUSTRIA/ARTIGIANATO	C 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI		NO	NO	NO	NO
FAENZA	SERVIZI	M 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		NO	NO	NO	NO
FAENZA	INDUSTRIA/ARTIGIANATO	F 41 COSTRUZIONE DI EDIFICI		NO	NO	NO	NO
FAENZA	SERVIZI	M 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO		SI			

Occupazione: andamento del mercato del lavoro

Dal 2016, in attuazione di quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 13/2015, le funzioni fino ad allora gestite dai Centri per l'impiego e dai Servizi per il Lavoro sono passate all'Agenzia regionale per il lavoro della Regione. L'Agenzia regionale per il lavoro svolge un'attività di analisi del mercato del lavoro, che si sviluppa lungo due direttrici: da un lato la realizzazione di statistiche, dall'altro la produzione di analisi ed indagini conoscitive.

Si riportano di seguito i dati della serie storica 2008/2018 relativi ai flussi di attivazione dei rapporti di lavoro, desunti dal Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna (SiLER):

<https://www.agenzialavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/statistiche-sul-lavoro/flussi-di-attivazioni-dei-rapporti-di-lavoro/allegati-dati-comunali> ➔

dove confluiscono le comunicazioni obbligatorie trasmesse dalle imprese private e dalle istituzioni pubbliche riferite movimenti del personale in entrate e in uscita. L'universo osservato è costituito dagli avviamenti al lavoro con posizioni contrattuali alle dipendenze in senso stretto (tempo indeterminato, determinato, somministrato, apprendistato), intermittente ovvero parasubordinato.

Nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico).

Nel rispetto della normativa sulla privacy e la riservatezza, i dati inferiori a 3 presenti nelle celle delle singole tavole sono stati tutti approssimati al valore 3.

ATTIVAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE
Anni 2008-2018, valori assoluti

Anno	Maschi	Femmine	Totale
Brisighella			
2008	998	577	1.575
2009	1.120	546	1.666
2010	1.053	511	1.564
2011	1.165	626	1.791
2012	1.169	628	1.797
2013	1.107	586	1.693
2014	1.070	600	1.670
2015	1.144	659	1.803
2016	1.180	650	1.830
2017	1.387	726	2.113
2018	1.251	655	1.906
Casola Valsenio			
2008	224	173	397
2009	198	138	336
2010	266	135	401
2011	207	180	387

2012	213	144	357
2013	224	145	369
2014	257	152	409
2015	239	189	428
2016	229	198	427
2017	308	224	532
2018	331	205	536
Castel Bolognese			
2008	1.178	784	1.962
2009	1.057	735	1.792
2010	1.096	823	1.919
2011	1.120	978	2.098
2012	1.035	848	1.883
2013	1.059	810	1.869
2014	1.115	852	1.967
2015	1.194	942	2.136
2016	1.175	833	2.008
2017	1.412	1.000	2.412
2018	1.538	1.075	2.613
Faenza			
2008	9.334	7.558	16.892
2009	9.196	6.932	16.128
2010	9.661	6.795	16.456
2011	8.935	6.731	15.666
2012	8.452	6.506	14.958
2013	8.250	6.014	14.264
2014	8.624	6.619	15.243
2015	9.681	6.648	16.329
2016	9.386	6.151	15.537
2017	11.309	6.884	18.193
2018	12.228	7.376	19.604
Riolo Terme			
2008	351	562	913
2009	360	449	809
2010	304	404	708
2011	345	456	801
2012	351	496	847
2013	345	424	769
2014	328	465	793
2015	327	485	812
2016	328	432	760
2017	423	411	834
2018	377	374	751
Solarolo			

2008	490	423	913
2009	598	379	977
2010	662	403	1.065
2011	593	455	1.048
2012	649	441	1.090
2013	619	451	1.070
2014	623	457	1.080
2015	605	462	1.067
2016	637	477	1.114
2017	762	519	1.281
2018	724	576	1.300

ATTIVAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)
Anni 2008-2018, valori assoluti

Anno	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale
Brisighella						
2008	1.065	44	44	60	362	1.575
2009	1.294	38	32	49	253	1.666
2010	1.269	29	23	29	214	1.564
2011	1.473	42	17	46	213	1.791
2012	1.430	61	7	61	238	1.797
2013	1.371	51	7	38	226	1.693
2014	1.322	80	18	39	211	1.670
2015	1.376	92	22	65	248	1.803
2016	1.474	77	13	74	192	1.830
2017	1.726	64	22	75	226	2.113
2018	1.496	94	23	75	218	1.906
Casola Valsenio						
2008	177	55	25	66	74	397
2009	187	16	12	65	56	336
2010	177	83	20	32	89	401
2011	187	70	9	56	65	387
2012	174	48	8	36	91	357
2013	195	56	3	39	76	369
2014	231	63	3	35	79	409
2015	266	57	4	42	59	428
2016	310	34	4	39	40	427
2017	370	41	3	54	64	532
2018	366	63	3	50	55	536
Castel Bolognese						
2008	891	410	96	126	439	1.962
2009	1.095	179	63	103	352	1.792
2010	1.159	227	52	156	325	1.919
2011	1.146	312	48	229	363	2.098
2012	1.151	250	40	136	306	1.883

2013	1.023	258	39	150	399	1.869
2014	1.125	287	29	119	407	1.967
2015	1.095	376	28	122	515	2.136
2016	1.177	254	25	126	426	2.008
2017	1.372	357	48	239	396	2.412
2018	1.440	449	58	197	469	2.613
Faenza						
2008	6.901	2.991	620	1.846	4.534	16.892
2009	7.245	2.635	604	1.930	3.714	16.128
2010	7.499	2.317	504	1.923	4.213	16.456
2011	8.767	1.203	698	1.835	3.163	15.666
2012	8.753	1.196	329	1.590	3.090	14.958
2013	8.050	1.258	208	1.712	3.036	14.264
2014	8.449	1.338	136	1.855	3.465	15.243
2015	8.422	1.544	197	2.367	3.799	16.329
2016	8.391	1.432	195	2.289	3.230	15.537
2017	9.241	1.883	188	2.405	4.476	18.193
2018	9.374	1.813	238	3.331	4.848	19.604
Riolo Terme						
2008	295	8	18	132	460	913
2009	293	9	29	82	396	809
2010	245	11	22	64	366	708
2011	235	19	29	93	425	801
2012	284	14	28	84	437	847
2013	269	22	21	80	377	769
2014	228	22	31	93	419	793
2015	213	18	37	107	437	812
2016	240	23	26	87	384	760
2017	321	27	21	144	321	834
2018	259	33	30	118	311	751
Solarolo						
2008	643	77	16	93	84	913
2009	733	79	47	56	62	977
2010	785	131	42	50	57	1.065
2011	810	87	22	35	94	1.048
2012	891	49	16	49	85	1.090
2013	870	36	16	41	107	1.070
2014	850	84	7	56	83	1.080
2015	842	40	17	57	111	1.067
2016	891	35	13	92	83	1.114
2017	1.006	62	8	111	94	1.281
2018	981	87	3	145	85	1.300

Dati sul turismo dei Comuni dell'Unione a vocazione turistica

Elaborazione da dati Regione Emilia Romagna, con validazione ISTAT fino al 2017, 2018 in attesa di validazione.

Legenda:

ARRIVI - numero di check in nelle strutture ricettive

PRESENZE - numero di pernottamenti nelle strutture ricettive

IPM (INDICE DI PERMANENZA MEDIO) - presenze divise per il numero di arrivi

Brisighella

ANNO	ARRIVI	PRESENZE	I.P.M.
2010	11.546	30.381	2,63
2011	13.601	36.918	2,71
2012	14.613	39.447	2,70
2013	13.015	35.825	2,75
2014	13.500	34.570	2,56
2015	13.294	32.268	2,43
2016	15.219	33.887	2,23
2017	17.704	37.530	2,12
2018	17.309	35.820	2,07

Casola Valsenio

ANNO	ARRIVI	PRESENZE	I.P.M.
2010	3.523	8.851	2,51
2011	1.615	4.380	2,71
2012	1.717	4.075	2,37
2013	3.544	8.970	2,53
2014	1.849	3.527	1,91
2015	1.811	3.559	1,97
2016	1.699	3.637	2,14

2017	2.003	4.799	2,40
2018	3.227	8.570	2,66

Faenza

ANNO	ARRIVI	PRESENZE	I.P.M.
2010	47.881	128.045	2,67
2011	49.335	125.359	2,54
2012	43.792	104.234	2,38
2013	43.290	115.598	2,67
2014	48.420	122.082	2,52
2015	48.378	122.280	2,53
2016	53.121	135.732	2,56
2017	57.384	141.084	2,46
2018	60.338	153.391	2,54

Riolo Terme

ANNO	ARRIVI	PRESENZE	I.P.M.
2010	10.643	66.626	6,26
2011	9.927	62.560	6,30
2012	8.656	54.131	6,25
2013	10.476	54.404	5,19
2014	15.533	60.162	3,87
2015	14.023	66.917	4,77
2016	12.083	55.871	4,62
2017	16.840	62.837	3,73

1.2.1.5. Indicatori sociali




Nelle tabelle che seguono è riportata una selezione di indicatori relativi ad alcune delle attività svolte nel 2018 dai servizi sociali dell'Unione della Romagna Faentina.

Indicatore	Risultato 2018
N. minori assistiti	1820
N. bambini iscritti negli asili nido	627
N. adulti in difficoltà assistiti	232
N. anziani assistiti	975
N. disabili assistiti	452
N. bambini iscritti nelle scuole materne comunali	0
N. dipendenti comunali in servizio presso Istituti di Istruzione superiore	0
N. alunni portatori di handicap assistiti	146
N. eventi culturali organizzati direttamente o patrocinati dall'ente	62
N. strutture ricreative gestite per i giovani	29
Copertura completa del territorio dell'Unione della Romagna Faentina per servizi di assistenza sociale: n. presidi / n. comuni urf	100
Utenti dimissioni protette	579

1.2.2. Funzioni fondamentali e fabbisogni standard

Le fonti normative di riferimento dei fabbisogni standard sono la Legge delega n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale e il D.Lgs. n. 216 del 2010.

L'obiettivo è quello di arrivare a definire l'erogazione dei trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica ritenuto alla base, sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi, sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali.

La regia della determinazione dei fabbisogni standard è stata assegnata a SOSE spa <https://www.sose.it/> , come definito dal D.Lgs n. 216 del 2010, con il coinvolgimento di tutti gli attori di questo processo: IFEL Istituto per la Finanza e l'Economia Locale <http://www.fondazioneifel.it/> , Fondazione ANCI <http://bit.ly/2uyHKEV>  che supportano SOSE nell'analisi e studi in materia di contabilità e finanza locale, nella predisposizione e somministrazione dei questionari agli enti locali e nello sviluppo della metodologia di calcolo dei fabbisogni standard e i tavoli tecnici ai quali partecipano attivamente anche l'Unione delle Province d'Italia – UPI, la Ragioneria generale dello

Stato e Istat che offre il suo fondamentale contributo metodologico al fine della individuazione e acquisizione delle informazioni degli enti locali.

Uno dei parametri fondamentali è il costo standard, cioè il costo di un determinato servizio, erogato nelle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza, garantendo i livelli essenziali di prestazione. Secondo quanto sancito nella legge n. 42/2009 il costo standard è definito prendendo a riferimento la Regione più “virtuosa”, vale a dire quella Regione che presta i servizi ai costi “più efficienti”. In sostanza, per il finanziamento degli enti territoriali, la determinazione dei costi dovrà essere adeguata a una gestione efficiente ed efficace di Pubblica Amministrazione, tenendo anche conto del rapporto tra il numero dei dipendenti dell’ente territoriale ed il numero dei residenti. Sostanzialmente, i costi standard consentono la rideterminazione del fabbisogno standard ideale, necessario per assicurare a tutti i cittadini le prestazioni/servizi essenziali, ovverosia quanto questi dovranno costare nei diversi territori regionali, in favore dei quali andranno, rispettivamente, attribuite le risorse relative.

I parametri per determinare i costi standard tengono conto di molte variabili: la dimensione dei territori degli enti destinatari in rapporto alla loro composizione orografica, il sistema infrastrutturale di sostegno, le condizioni fisiche e socio-economiche e le caratteristiche delle popolazioni interessate. Queste ultime si renderanno destinatarie/beneficarie della eventuale perequazione compensativa, posta a garanzia dell’esigibilità dei diritti di cittadinanza su tutto il territorio nazionale. Pertanto, gli stessi, per essere correttamente definiti, necessiteranno di precisi indicatori economici di spesa per unità di servizio e/o di funzione.

Per la definizione di fabbisogno standard si possono utilizzare diversi concetti che vanno dal principio di spesa efficiente a quello di esborso necessario o ottimale, passando per quello di livello minimo o essenziale della prestazione. Quindi il fabbisogno standard costituisce l’indicatore rispetto al quale comparare e valutare l’azione pubblica.

Per ulteriori approfondimenti relativi alla spesa pubblica e ai dati di bilancio degli enti si segnalano i seguenti siti :

- I bilanci di tutti i comuni negli ultimi 10 anni e Comuni a confronto : <http://www.openbilanci.it/> ➔
- Banca dati Amministrazioni Pubbliche dove è possibile consultare i documenti contabili che costituiscono il Bilancio dello Stato e delle principali risultanze Economico-Finanziarie delle Regioni, degli Enti Locali e dell’insieme degli Enti Vigilati <https://openbdap.mef.gov.it/> ➔
- Per sapere quanto spende chi e per che cosa (analisi sulla base dei codici SIOPE): <http://soldipubblici.gov.it/it/home> ➔


Indicatori di sintesi fabbisogni standard per ognuno degli enti del territorio dell'Unione della Romagna Faentina, anno 2016

	Brisighella	Casola Valsenio	Castel Bolognese	Faenza	Riolo Terme	Solarolo
Spesa standard – euro per abitante	574,15	733,09	580,67	659,79	628,21	585,76
Spesa standard – euro	4.380.191,49	1.942.681,11	5.570.987,12	38.819.650,34	3.570.101,85	2.620.125,76
Spesa storica – euro per abitante	789,40	727,88	608,03	586,39	585,10	506,30
Spesa storica – euro	6.022.331,65	1.928.890,95	5.833.420,31	34.500.944,97	3.325.103,37	2.264.674,87
Quantità di servizi offerti dal Comune rispetto alla media di fascia di popolazione - %	-19,1	30,89	-49,57	-23,83	-41,66	-44,21
Costo medio del lavoro - € per addetto	35.690,15	37.334,88	39.207,00	40.134,47	37.092,35	35.303,38
Costo medio del lavoro - € per abitante	117,47	155,12	175,43	157,85	157,51	154,54
Dipendenti – n. per 1.000 abitanti	3,29	4,15	4,47	3,93	4,25	4,38

1.3. I parametri economici locali

torna all'[Indice generale](#)

1.3.1. Indicatori di bilancio

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni (si veda il sito di Arconet http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/commissione_arconet/index.html )


In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n.296 del 21-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 68) e del Ministero dell'interno (decreto del 22 dicembre 2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).


Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Si precisa che né l'Unione, né i Comuni aderenti, hanno enti o organismi strumentali tenuti alla redazione del Piano degli indicatori.

Gli ultimi indicatori calcolati sono quelli relativi al rendiconto di gestione 2018, cui si fa rinvio.


Unione della Romagna Faentina: <http://bit.ly/2sjNjqN> 


Comune di Brisighella : <http://bit.ly/2uEKy3Y> 

Comune di Casola Valsenio: <http://bit.ly/2IFpZhw> 

Comune di Castel Bolognese : <http://bit.ly/2yM4cJq> 

Comune di Faenza: <http://bit.ly/2uEusr9> 

Comune di Riolo Terme: <http://bit.ly/2tBWvCH> 

Comune di Solarolo: <http://bit.ly/2tC0D5J> 

1.3.2. Parametri economici essenziali degli enti strumentali

Né l'Unione, né i Comuni aderenti detengono partecipazioni in organismi strumentali.

Di seguito vengono indicati gli enti strumentali partecipati:

Comune di Brisighella: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina, Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Romagna;

Comune di Casola Valsenio: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina, Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Romagna;
 Comune di Castel Bolognese: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina;
 Comune di Faenza: CON.AMI, ACER Ravenna, ASP della Romagna Faentina, Fondazione MIC Onlus, Fondazione Flaminia, Fondazione FITSTIC;
 Comune di Riolo Terme: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina, Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Romagna;
 Comune di Solarolo: CON.AMI, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina;
 Unione della Romagna Faentina: Destinazione turistica Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Romagna.

I parametri economici essenziali degli enti strumentali sono riportati al paragrafo 5.8. “La descrizione e l’analisi della situazione economico – finanziaria del gruppo amministrazione” dell’Unione e dei Comuni aderenti, cui si fa rinvio.

1.3.3. Confronto con parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF)

Nelle tabelle seguenti vengono presentati alcuni confronti tra i parametri socio-economici locali e quelli nazionali. I dati relativi allo Stato Italiano sono ricavati dagli indicatori economici e finanziari contenuti nelle previsioni del DEF 2019.

Andamento Occupazione: Stato

LAVORO	ISTAT										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero occupati (migliaia di unità)	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.891	23.073	23.200
Numero occupati – <i>variazione %</i>	0,9	-1,7	-0,8	0,3	-0,1	-1,7	0,4	0,8	1,3	1,2	0,6
Totale Unità di lavoro standard	25.023	24.336	24.130	24.162	23.830	23.250	23.298	23.450	23.759	23.961	24.154
Unità di lavoro standard - <i>variazione %</i>	-0,4	-2,7	-0,8	0,1	-1,4	-2,4	0,2	0,7	1,3	0,9	0,8
Tasso di attività	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,7
Tasso di occupazione	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,6	58,0	58,6
Tasso di disoccupazione	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,5

Fonte: Consuntivi 2018: Comunicato ISTAT, Occupati e disoccupati (dati provvisori) (1 aprile 2019). Per le ULA 2014-2018, Comunicato ISTAT, PIL e indebitamento netto delle AP – Anni 2016-2018 (9 aprile 2019). Per gli anni precedenti, banca dati Istat (I.Stat).

Andamento Occupazione: Unione e Comuni aderenti

Si vedano le tabelle sulla occupazione riportate nel paragrafo 1.2.1.4 “Dati statistici sulle imprese e l’occupazione del territorio”.

Conto economico delle amministrazioni pubbliche in valori assoluti – consuntivo 2008-2018 (milioni di euro)

CONTO DELLE P.A.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ENTRATE CORRENTI	732.825	706.248	726.211	737.087	765.737	763.720	796.995	796.995	796.995	796.995	796.995
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	461.295	433.841	450.396	457.926	486.506	480.733	485.956	489.741	489.649	499.026	502.483
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	212.926	212.133	213.702	216.294	215.837	215.289	214.346	219.064	220.648	225.566	234.964
ENTRATE IN C/CAPITALE ⁽¹⁾	3.903	15.532	6.162	10.694	5.921	8.768	6.667	9.199	6.804	6.615	3.692
ENTRATE COMPLESSIVE	736.728	721.780	732.373	747.781	771.658	772.488	776.162	787.272	786.020	803.610	816.113
USCITE CORRENTI	709.527	722.875	733.825	742.836	754.997	761.269	765.349	762.051	771.243	777.700	795.253
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	420.718	434.241	664.989	666.420	671.431	683.664	690.970	693.994	704.955	712.102	730.274
<i>di cui</i>											
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	170.271	171.676	172.548	169.615	166.142	164.784	163.468	162.074	164.096	166.683	171.826
- CONSUMI INTERMEDI	82.594	85.610	87.356	87.166	87.023	89.579	88.890	89.940	92.084	96.831	97.967
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	277.270	291.627	298.695	304.478	311.442	319.688	326.863	332.792	336.354	341.258	348.893
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA ⁽²⁾	43.372	45.565	46.281	44.608	43.345	43.552	44.210	43.859	44.568	44.913	45.888
- INTERESSI PASSIVI	80.461	69.457	68.836	76.416	83.566	77.605	74.379	68.057	66.288	65.598	64.979
USCITE IN C/CAPITALE	71.137	81.786	66.669	65.726	63.877	58.112	60.153	68.361	57.433	67.195	58.365
USCITE COMPLESSIVE	780.664	804.661	800.494	808.562	818.874	819.381	825.502	830.412	828.676	844.895	853.618
SALDO CORRENTE DELLA P.A. <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	23.298	-16.627	-7.614	-5.749	10.740	2.451	4.146	16.022	7.973	19.295	17.168
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. <i>(indebitamento netto – spesa per interessi)</i>	36.525	-13.424	715	15.635	36.350	30.712	25.039	24.917	23.632	24.313	27.474
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	-43.936	-82.881	-68.121	-60.781	-47.216	-46.893	-49.340	-43.140	-42.656	-41.285	-37.505

- (1) La contrazione delle entrate in c/capitale nel 2012 è ascrivibile, principalmente, alla riduzione delle imposte in conto capitale, dovuta al venir meno dei versamenti *una tantum* dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali IAS, che avevano sostenuto il gettito nel 2011.
- (2) Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market.

Fonte: per gli anni 2014-2018: Comunicati ISTAT, **PIL e indebitamento netto delle AP** – Anni 2016-2018 (9 aprile 2019) e **Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht**, 23 aprile 2019. Per gli anni precedenti, banca dati Istat (I.Stat).
Nel Comunicato del 9 aprile scorso, si ricorda, l'Istat ha rivisto i dati dei conti economici nazionali e del conto delle Amministrazioni pubbliche per il 2017 e 2018, rispetto alle stime diffuse il 1° marzo (per il PIL) e il 3 aprile (per il conto delle AP), per incorporare nei conti una modifica del perimetro del settore delle AP e, in particolare, di includere alcune unità istituzionali che per loro natura producono un impatto significativo su diversi aggregati economici, tra cui il valore aggiunto.
Per gli anni precedenti, banca dati Istat (I.Stat).

Conto economico 2018 Unione e Comuni aderenti

	BRISIGHELLA	CASOLA	CASTELLO	FAENZA	RIOLO	SOLAROLO	UNIONE
Proventi della gestione	5.270.366,13	2.696.561,43	6.520.637,73	52.178.008,01	4.272.759,39	3.396.384,32	39.676.045,75
Costi della gestione	-5.715.373,64	-2.846.406,56	-6.738.141,05	-52.318.354,33	-4.485.776,18	-3.528.371,91	-40.318.151,85
Risultato della gestione	-445.007,51	-149.845,13	-217.503,32	-140.346,32	-213.016,79	-131.987,59	-642.106,10
Proventi ed oneri finanziari	175.865,25	43.191,50	130.008,98	227.438,89	50.641,28	54.641,77	-3.180,33
Rettifiche di valore di attività finanziarie	17.801,27	6.640,00	11.908,09	0,00	12.416,85	8.425,12	48.567,76
Proventi e oneri straordinari	514.893,10	131.083,35	1.017.877,35	6.433.589,59	329.932,10	158.041,79	1.303.556,68
Risultato prima delle imposte	263.552,11	31.069,72	942.291,10	6.520.682,16	179.973,44	89.121,09	706.838,01
imposte	4.623,58	1.372,05	11.616,24	35.367,25	5.122,92	1.938,70	1.211.566,51
RISULTATO D'ESERCIZIO	258.928,53	29.697,67	930.674,86	6.485.314,91	174.850,52	87.182,39	-504.728,50

Andamento del debito: Stato

DEBITO DELLE P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2008-2018 (valori assoluti - in milioni di euro - e in % del PIL)

DEBITO DELLE P.A.	Banca d'Italia										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
DEBITO DELLA P.A.	1.671.401	1.770.189	1.851.742	1.907.910	1.990.045	2.070.254	2.137.322	2.173.428	2.220.370	2.269.010	2.321.957
% del PIL	102,4	112,5	115,4	116,5	123,4	129,0	131,8	131,6	131,4	131,4	132,2

Fonte: Banca d'Italia, Collana Statistiche, "Finanza pubblica, fabbisogno e debito – dicembre 2018" del 15 febbraio 2019.
Per il 2015-2018, Comunicato della Banca d'Italia "Revisione delle stime del debito delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2015-18", 9 aprile 2019, e Istat, "Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht", 23 aprile 2019.

DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI (valori in % del PIL)

DEBITO DELLE P.A.	Governo				REF.IRS		CER		Confindustria		Prometeia	
	DEF 2019 (quadro tendenziale) aprile 2019				aprile 2019		aprile 2019		marzo 2019		marzo 2019	
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
DEBITO DELLA P.A. % del PIL (*)	132,8	131,7	130,6	129,6	133,8	135,3	133,7	133,2	133,4	133,6	132,8	132,6

(*) al lordo dei sostegni alla Grecia e del programma ESM.

Andamento del debito: Comuni e Unione

Brisighella

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.390.289,61	848.104,98	656.935,86
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	255.246,51	191.169,12	150.745,30
Estinzioni anticipate (-)	286.938,12		
Altre variazioni +/- (da specificare)			194.835,42
Totale fine anno	848.104,98	656.935,86	311.355,14

Casola Valsenio

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.184.136,96	1.016.002,24	845.142,69
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-168.134,72	-170.859,55	-177.783,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.016.002,24	845.142,69	667.359,69
Nr. Abitanti al 31/12	2.650	2.601	2.520
Debito medio per abitante	383,40	324,93	264,83

Castel Bolognese
L'ente non ha indebitamento

Faenza

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	44.958.517,90	41.278.316,29	38.175.982,39
Nuovi prestiti (+)		685.000,00	3.615.000,00
Prestiti rimborsati (-)	3.667.879,47	3.787.333,90	3.786.191,85
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)	-12.322,14		- 32.454,73
Totale fine anno	41.278.316,29	38.175.982,39	37.972.335,81
Nr. Abitanti al 31/12	58.541	58.797	58.755
Debito medio per abitante	701,58	649,29	646,28

Riolo Terme

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	€ 1.882.015,95	€ 1.591.986,39	€ 1.332.593,44
Nuovi prestiti (+)			€ -
Prestiti rimborsati (-)	-€ 290.029,56	-€ 259.392,95	-€ 247.988,96
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 1.591.986,39	€ 1.332.593,44	€ 1.084.604,48
Nr. Abitanti al 31/12	5.720,00	5.681,00	5.682,00
Debito medio per abitante	278,32	234,57	190,88

Solarolo

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.224.330,55	959.205,33	693.551,92
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-265.125,22	-265.653,41	-209.591,03
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	959.205,33	693.551,92	483.960,89
Nr. Abitanti al 31/12	4.474,00	4.460,00	4.480,00
Debito medio per abitante	214,40	155,50	108,03

Unione

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	313.351,67	282.239,66	249.782,55
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	31.112,00	32.457,11	33.860,63
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	282.239,67	249.782,55	215.921,92
Nr. Abitanti al 31/12	88.591	88.746	88.746
Debito medio per abitante	3,19	2,81	2,44

2. Contesto interno

2.1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

torna all'[Indice generale](#)

2.1.1. Organizzazione

Consigli

Unione della Romagna Faentina	PRESIDENTE CONSIGLIO
	Maria Luisa Martinez
	VICE PRESIDENTE CONSIGLIO
	Gabriele Padovani
	COMUNE DI BRISIGHELLA
	Rappresentanti della maggioranza consiliare:
	Alessandra Barzagli
	Maurizio Monti
	Dimitri Pacini
	Pietro Savorani
	Rappresentanti della minoranza consiliare:
	Luca Ballanti
Angela Esposito	
COMUNE DI CASOLA VALSENIO	
Rappresentanti della maggioranza consiliare:	
Sara Acerbi	
Fulvio Ettore Vanetti	
Rappresentanti della minoranza consiliare:	
Andrea Benassi	
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	
Rappresentanti della maggioranza consiliare:	
Daniele Meluzzi	
Simone Merenda	
Katia Ponzi	
Ester Ricci Maccarini	
Rappresentanti della minoranza consiliare:	
Ilva Bacchilega	
Marco Cavina	

COMUNE DI FAENZA

Rappresentanti della maggioranza consiliare:

Niccolò Bosi
Paolo Cavina
Paola Celotti
Roberto Damiani
Federica Degli Esposti
Maria Luisa Martinez
Massimiliano Penazzi
Antonello Prati
Francesco Ziccardi

Rappresentanti della minoranza consiliare:

Tiziano Cericola
Andrea Palli
Gabriele Padovani
Stefano Fantinelli

COMUNE DI RIOLO TERME

Rappresentanti della maggioranza consiliare:

Gianmarco Lanzoni
Marina Lo Conte
Francesca Merlini
Filippo Mirri

Rappresentanti della minoranza consiliare:

Susanna Baroncini
Luca Cenni

COMUNE DI SOLAROLO

Rappresentanti della maggioranza consiliare:

Nicola Dalmonte
Silvia Mancini

Rappresentanti della minoranza consiliare:

Elisabetta Vignando

MEMBRI DI DIRITTO

Presidente dell'Unione
Giovanni Malpezzi

Vice Presidente dell'Unione:
Luca Della Godenza

Brisighella	PRESIDENTE CONSIGLIO Dimitri Pacini
	PEDERZOLI SINDACO PER IL BUON GOVERNO DI BRISIGHELLA Massimiliano Pederzoli, Marta Farolfi, Gessica Spada, Gian Marco Monti, Dario Laghi, Dimitri Pacini, Maurizio Monti, Alessandra Barzagli, Pietro Savorani
	INSIEME PER BRISIGHELLA Angela Esposito, Luca Ballanti, Susanna Rondinini, Vania Graziani
Casola Valsenio	PRESIDENTE CONSIGLIO Giorgio Sagrini
	CENTRO-SINISTRA UNITI PER CASOLA Giorgio Sagrini, Marco Unibosi, Dorothee Karina Bulling, Sara Acerbi, Flavio Sartoni, Fulvio Ettore Vanetti, Mirco Poli, Gaudenzio Mancurtti
	ALTERNATIVA PER CASOLA Gian Carlo Rivola, Vanessa Battaglia, Andrea Benassi
Castel Bolognese	PRESIDENTE CONSIGLIO Luca Della Godenza
	DEMOCRATICI PER CASTELLO Ester Ricci Maccarini, Daniele Meluzzi, Luca Selvatici, Linda Carroli, Katia Ponzi, Gaspare detto Dumas Minzoni, Barbara Orsani, Simone Merenda
	PRIMA CASTELLO - CIVICAMENTE CASTELLANI Jacopo Berti, Marco Cavina, Ilva Bacchilega
	MOVIMENTO 5 STELLE Loretta Frassinetti
Faenza	PRESIDENTE CONSIGLIO Maria Chiara Campodoni
	PARTITO DEMOCRATICO Niccolò Bosi, Maria Chiara Campodoni, Paola Celotti, Damiani Roberto, Maria Luisa Martinez, Antonello Prati, Stefano Sami, Angela Scardovi, Francesco Ziccardi
	Art. 1 – MOVIMENTO DEMOCARTICO PROGRESSISTA Degli Esposti Federica, Ortolani Luca, Visani Ilaria
	L'ALTRA FAENZA Edward Jan Necki
	MOVIMENTO 5 STELLE Massimo Bosi, Marilena Mengozzi, Andrea Palli.
	RINNOVARE FAENZA Tiziano Cericola
LA TUA FAENZA Stefano Maretti	

	<p>INSIEME PER CAMBIARE Paolo Cavina, Massimiliano Penazzi</p> <p>LEGA NORD - FAENZA Jacopo Berti, Stefano Fantinelli, Gabriele Padovani, Gianfranco Tavazzani</p>
Riolo Terme	<p>PRESIDENTE CONSIGLIO Alfonso Nicolardi</p> <p>CENTRO SINISTRA PER RIOLO TERME Alfonso Nicolardi, Francesca Merlini, Roberto Baldassarri, Marina Lo Conte, Filippo Mirri, Flavio Tagliaferri, Lorena Galassi, Gianmarco Lanzoni, Francesco Casadio</p> <p>RIOLO VIVA Andrea Ricci Maccarini, Luca Cenni, Roberta Spoglianti</p> <p>IL POPOLO DELLA FAMIGLIA Mirko De Carli</p>
Solarolo	<p>PRESIDENTE CONSIGLIO Stefano Briccolani</p> <p>Gruppo CITTADINI PER SOLAROLO Nicola Dalmonte, Christian Zauli, Roberto Sangiorgi, Silvia Mancini, Camilla Reali, Lara Cacchi, Franco Patuelli, Luca Dalprato</p> <p>Gruppo "WE ARE THE PEOPLE" Elisabetta Vignando, Cesare Mainetti, Maria Diletta Beltrani</p> <p>Gruppo "SOLAROLO PER TUTTI" Renato Tampieri</p>

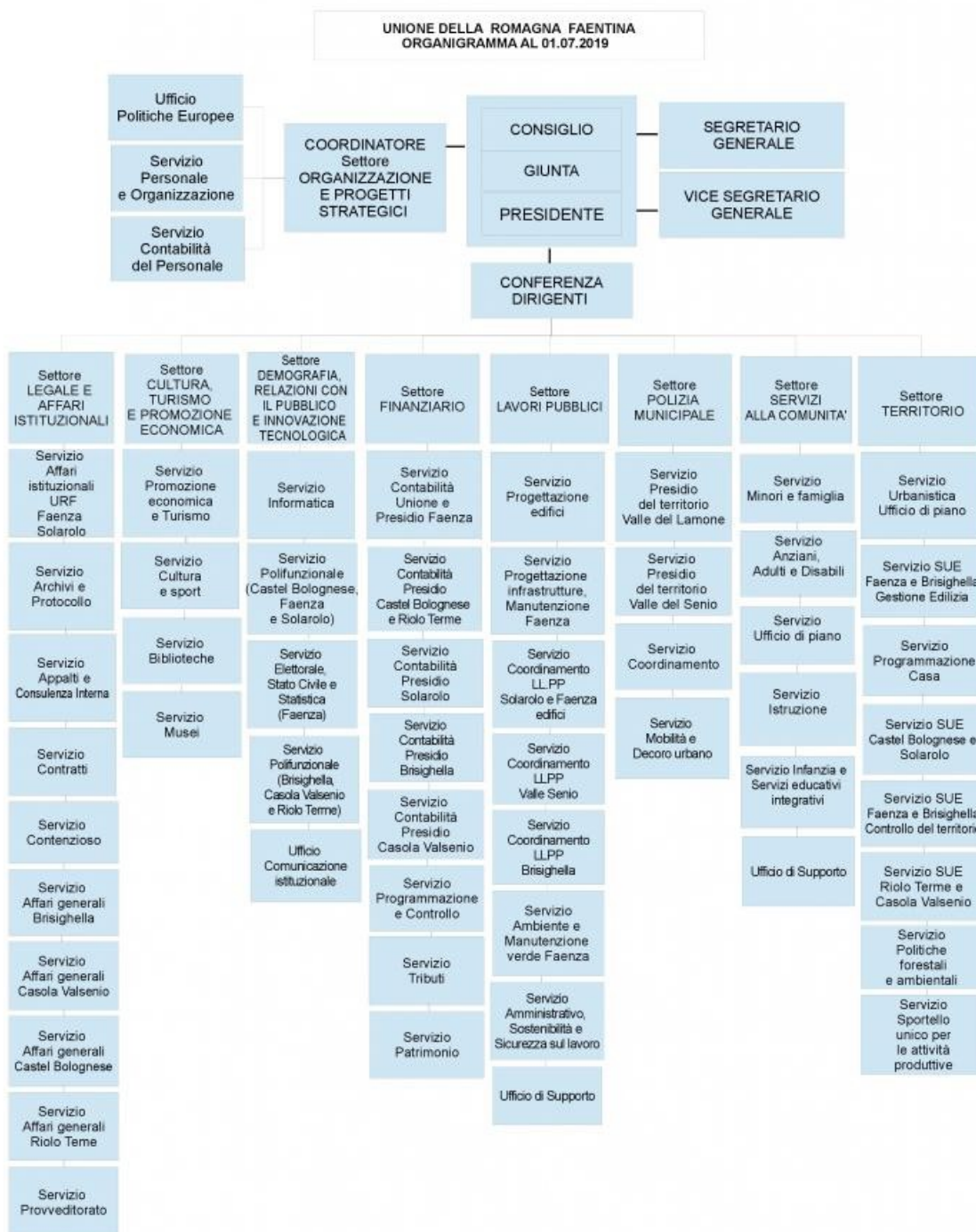
Sindaci e Giunte

Unione della Romagna Faentina	<p>Giovanni Malpezzi - Presidente Deleghe: attività istituzionali e legali, servizi socio sanitari, servizi educativi, politiche abitative, politiche giovanili, politiche di genere, politiche per l'integrazione, protezione civile.</p> <p>Luca Della Godenza – Vice Presidente Deleghe: personale e organizzazione, comunicazione, politiche territoriali e ambientali, urbanistica, pianificazione strategica, sicurezza e polizia locale.</p> <p>Stefano Briccolani Deleghe: programmazione, bilancio e tributi, patrimonio, organismi partecipati, sport.</p> <p>Alfonso Nicolardi Deleghe: lavori pubblici, mobilità pubblica, viabilità e verde urbano, parchi, appalti, sistemi informativi, demografia e statistica.</p> <p>Massimiliano Pederzoli Deleghe: attività produttive, politiche agricole e risorse idriche, politiche europee e gemellaggi.</p> <p>Giorgio Sagrini Deleghe: politiche forestali, demanio, politiche per la montagna, turismo e cultura, partecipazione e associazionismo.</p>
-------------------------------	---

Brisighella	<p>Massimiliano Pederzoli – Sindaco Deleghe: bilancio, tributi, lavori pubblici, politiche europee, patrimonio.</p> <p>Marta Farolfi - Vice Sindaco Deleghe: urbanistica, edilizia privata, affari istituzionali, politiche socio-sanitarie e case popolari, semplificazione.</p> <p>Dario Laghi Deleghe: personale, polizia municipale e sicurezza urbana, immigrazione, protezione civile, volontariato.</p> <p>Gessica Spada Deleghe: istruzione, cultura, sport, agricoltura, attività produttive.</p> <p>Gian Marco Monti Deleghe: turismo, ambiente, comunicazione, innovazione tecnologica, servizi demografici - sportelli polifunzionali, politiche giovanili, gemellaggi.</p>
Casola Valsenio	<p>Giorgio Sagrini – Sindaco Deleghe: attività produttive, informazione, partecipazione e comunicazione, infrastrutture digitali, personale, politiche di genere, politiche europee, politiche giovanili, attività venatoria, protezione civile, sicurezza e sport.</p> <p>Marco Unibosi - Vice Sindaco Deleghe: biblioteca, bilancio e tributi, politiche ambientali, politiche per l'integrazione, scuola pubblica e istruzione, servizi sociali e sanitari.</p> <p>Maurizio Nati Deleghe: associazionismo, cultura, edilizia residenziale pubblica, lavori pubblici, patrimonio, turismo, urbanistica.</p>
Castel Bolognese	<p>Luca Della Godenza – Sindaco Deleghe: agricoltura, bilancio e tributi, pianificazione e urbanistica, patrimonio e partecipate, personale, innovazione e servizi informatici.</p> <p>Ester Ricci Maccarini – Vice Sindaco Deleghe: politiche sanitarie e sociali, politiche per la famiglia, politiche abitative e rapporti con acer, integrazione sociale – pace – legalità - senso civico, servizi demografici.</p> <p>Linda Caroli Deleghe: servizi educativi e per l'infanzia, istruzione, formazione, pari opportunità, semplificazione, gemellaggi, politiche europee.</p> <p>Gaspare Minzoni Deleghe: lavori pubblici, manutenzione, viabilità, polizia municipale, tutela ambientale.</p> <p>Luca Selvatici Deleghe: attività e beni culturali, turismo, associazionismo, informazione, comunicazione, trasparenza</p>
Faenza	<p>Giovanni Malpezzi - Sindaco Deleghe: sanità pubblica, sviluppo economico e partecipazioni, palio e attività rionali, affari istituzionali e legali, organizzazione, demografia, stato civile, elettorale.</p> <p>Massimo Isola - Vice Sindaco Deleghe: cultura, ceramica, università e alta formazione, turismo.</p>

	<p>Antonio Bandini Deleghe: personale, politiche agricole e ambiente, risparmio energetico/paes, mobilità pubblica.</p> <p>Claudia Gatta Deleghe: servizi sociali, politiche abitative e casa, politiche e cultura di genere.</p> <p>Andrea Luccaroni Deleghe: volontariato e associazionismo, partecipazione e inclusione sociale, trasparenza, sicurezza, polizia municipale, politiche europee.</p> <p>Simona Sangiorgi Deleghe: istruzione, infanzia, politiche giovanili, servizio civile, pace, gemellaggi.</p> <p>Claudia Zivieri Deleghe: lavori pubblici e viabilità, impianti sportivi e sport, patrimonio, bilancio, protezione civile.</p>
Riolo Terme	<p>Alfondo Nicolardi – Sindaco Deleghe: lavori pubblici e patrimonio, polizia municipale, personale, turismo, protezione civile.</p> <p>Francesca Merlini - Vice Sindaco Deleghe: bilancio, cultura, istruzione, comunicazione istituzionale, pari opportunità.</p> <p>Roberto Baldassarri Deleghe: urbanistica, sport, gemellaggi, partecipazione.</p> <p>Marina Lo Conte Deleghe: sanità, servizi sociali, politiche giovanili, parco della vena del gesso.</p> <p>Gianmarco Lanzoni Deleghe: attività produttive, agricoltura, politiche ambientali, progetti europei.</p>
Solarolo	<p>Stefano Briccolani - Sindaco Deleghe: politiche economiche e finanziarie, lavori pubblici, personale ed organizzazione, polizia locale, protezione civile, sicurezza, demografia e statistica.</p> <p>Nicola Dalmonte – Vice Sindaco Deleghe: attività produttive e turismo, cultura e sport, associazionismo, politiche europee, gemellaggi.</p> <p>Roberto Sangiorgi Deleghe: innovazione tecnologica, sportello polifunzionale, urbanistica ed edilizia privata, politiche giovanili, istruzione.</p> <p>Alessia Casadio Deleghe: ambiente e energia, viabilità e verde pubblico, valorizzazione del patrimonio.</p> <p>Marinella Pirazzini Deleghe: sanità, servizi sociali, infanzia, politiche di genere.</p>

Struttura organizzativa



2.1.2. Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali affidati dai Comuni all'Unione

Servizi erogati direttamente dall'Unione

Attualmente tutte le funzioni precedentemente svolte dai Comuni sono state trasferite all'Unione, al termine di un processo di trasferimento avviato nel 2015 e culminato nel 2018, con il parallelo passaggio di tutto il personale dipendente.

Dunque, anche tutti i servizi pubblici locali che prima erano erogati direttamente dai Comuni, ora sono erogati dall'Unione, quale ente strumentale: fra di essi il servizio di presidio dei lavori pubblici, la polizia municipale, i servizi alla comunità, i servizi relativi alla gestione del territorio e lo sportello unico per le attività produttive, la promozione economica e turistica, lo sport e la cultura, solo per citare quelli a maggiore impatto sui cittadini.

La gestione dei servizi citati è in massima parte effettuata dagli uffici dell'Unione o da soggetti appaltatori (ad esempio nidi, trasporto scolastico, servizi sociali) o da concessionari (servizi rifiuti, gestione della Tari, riscossione coattiva, etc). In alcuni specifici ambiti è prevista la gestione esternalizzata, ad esempio per i servizi cimiteriali.

In alcuni ambiti (in riferimento a quanto precisato dalle singole convenzioni) al conferimento della gestione consegue il conferimento dei valori di bilancio (esempio servizi sociali, polizia municipale, lavori pubblici, etc), mentre in altri i valori relativi alle entrate e alle spese interessate rimangono a carico dei bilanci degli enti. Ad esempio:

- la previsione di entrata dei diversi tributi e quindi anche della Tari, così come la spesa complessiva relativa ai rifiuti e alla gestione della tassa, nonché le spese relative ai rimborsi dei tributi medesimi;
- la previsione di entrata per il rilascio delle concessioni di suolo pubblico e delle concessioni cimiteriali;
- le previsioni di entrata e di spesa relativi ai canoni di affitto attivi e passivi;
- per i servizi afferenti l'istruzione e l'infanzia si è avviata nel 2018 una fase di riflessione circa la possibilità di individuare modalità di gestione omogenee o similari. In fase di predisposizione del bilancio 2020/2022 si affronterà il tema di se, come e quando attuare il consolidamento dei valori dei bilanci sul bilancio dell'Unione.

Per un riferimento di dettaglio si rinvia:

- a quanto stabilito nei testi delle diverse convenzioni approvate;
- a quanto definito annualmente in sede di approvazione dei bilanci di previsione finanziari triennali.

Servizi erogati da terzi con gestione in appalto

I servizi erogati da terzi, in virtù di affidamenti tramite appalto sono:

- Affissioni
- Asili Nido
- Interventi per l'infanzia e per i minori

- Refezione scolastica
- Manutenzioni strade
- Illuminazione pubblica
- Servizio di gestione sosta, parcheggi a pagamento e biciclette pubbliche
- Informagiovani
- Riscossione tributi (Tari)
- Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
- Servizi turistici e manifestazioni turistiche

La gestione a terzi può non essere stata affidata da tutti gli enti aderenti all'Unione: il riferimento esaustivo può essere colto con riferimento ai contenuti dei diversi bilanci di previsione, nonché, per quelli per cui rileva, dal programma biennale dei servizi e delle forniture.

Servizi erogati da terzi con gestione in concessione

Tra essi si possono trovare:

- Piscina / Impianti sportivi
- Polizia locale
- Teatro
- Riscossione tributi (gestione Tosap, Imposta di pubblicità e Diritto sulle pubbliche affissioni) e riscossione coattiva di tutte le entrate
- Affissioni
- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale, per l'infanzia e per i minori, per gli anziani e per la disabilità
- Servizio di gestione della rete di distribuzione gas naturale (sono in corso le procedure di gara per l'affidamento del servizio da parte delle stazioni appaltanti, Comune di Ravenna, delegato in base ad apposita convenzione dagli enti locali facenti parte del territorio dell'ambito ATEM Ravenna, e il Comune di Bologna, delegato in base ad apposita convenzione dagli enti locali facenti parte del territorio dell'ambito ATEM Bologna 2, così come definiti dalla normativa di settore)
- Servizio di Trasporto Pubblico Locale - linee regolari e specializzate scolastiche (affidamento tramite gara a METE S.p.A. da parte dell'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Ravenna AmbRa S.r.l.; attualmente è in corso l'istruttoria per la predisposizione del bando di gara per l'affidamento del servizio da parte della nuova Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico della Romagna, costituita mediante processo di integrazione delle tre agenzie dei bacini di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini). Per il trasporto scolastico nel corso del 2017 la Giunta dell'Unione ha formulato l'indirizzo di avviare una revisione della gestione del servizio in tutti i Comuni dell'Unione al fine di uniformarne, per quanto possibile, l'organizzazione, le relative procedure e la scadenza dei contratti, ottimizzando le risorse finanziarie e umane dell'Unione, garantendo al contempo alti livelli di qualità nei servizi stessi.

Anche in questo caso l'elencazione non pretende di essere esaustiva, ma indicativa di alcuni ambiti di riferimento rilevanti.

Servizi erogati da organismi partecipati con esternalizzazione

Mentre agli Enti competono le funzioni di governo ed indirizzo sui servizi pubblici locali, le funzioni gestionali sono in alcuni casi esternalizzate ad organismi partecipati (ConSORZI, S.p.A., S.r.l., Aziende pubbliche, ecc.).

In parallelo al processo di esternalizzazione, si sviluppa all'interno degli Enti la funzione di regolazione e controllo, laddove questa non sia stata affidata dalle normative di settore ad apposite autorità o agenzie pubbliche. In questi ultimi casi, i diversi Comuni si relazionano con tali autorità per promuovere la qualità dei servizi sul proprio territorio, per collaborare alle attività di segnalazione e controllo della gestione esternalizzata e per relazionarsi a livello puntuale con il soggetto gestore, facendosi anche interpreti delle esigenze della collettività locale. Nel caso di gestioni salvaguardate, come avviene ancora per il Servizio Idrico Integrato e per il Servizio di Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati, sussiste ancora un remoto legame concettuale al processo di esternalizzazione originariamente attivato dall'Ente locale socio dell'Organismo partecipato.

- Servizio Idrico Integrato

Affidamento diretto con convenzione di servizio in salvaguardia a HERA S.p.A. da parte dell'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). Allo scadere della gestione in salvaguardia, nel 2023 per l'ambito ottimale di Ravenna, ATERSIR affiderà il servizio mediante gara.

- Servizio di Gestione Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati

Affidamento diretto con convenzione di servizio in salvaguardia a HERA S.p.A. da parte dell'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). ATERSIR, alla fine del 2017 ha avviato le procedure di gara per l'affidamento della gestione del servizio nell'ambito ottimale di Ravenna e del territorio cesenate. Considerata la complessità tecnico-amministrativa e i tempi di una procedura di tale portata, si prevede l'aggiudicazione e il nuovo affidamento del servizio nel 2019.

- Servizio Cimiteriale e Cremazione

Per il Comune di Faenza: affidamento esterno tramite cosiddetta gara "a doppio oggetto" per la contestuale selezione del socio privato ad AZIMUT S.p.A., società mista a maggioranza pubblica, partecipata indirettamente, tramite Ravenna Holding S.p.A.

Per gli altri Comuni, con diversa gradualità, la gestione dei servizi cimiteriali avviene internamente con riferimento al rilascio delle concessioni cimiteriali, alla gestione delle luci votive e anche per quanto riguarda le competenze manutentive e le varie tipologie di operazioni cimiteriali.

- Gestione Farmacie comunali

Le farmacie comunali attive nel territorio dell'Unione sono del Comune di Faenza e di Castel Bolognese. La gestione di tali farmacie è affidata alla società SFERA S.r.l., appositamente costituita, totalmente partecipata da enti locali e sottoposta a controllo analogo da parte dei soci.

- Gestione Edilizia Residenziale pubblica e sociale

Convenzione per l'affidamento in concessione all'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna (ACER Ravenna) del servizio di gestione dell'edilizia residenziale pubblica e sociale.

I Comuni esercitano ogni forma di vigilanza e controllo sul rispetto delle condizioni fissate nella concessione, di verifica ed esame degli atti, delle informazioni e dei dati dell'attività gestionale di Acer che, a sua volta, è tenuta a sottoporre la propria attività a tutti i controlli amministrativi, statistici e tecnici che i Comuni intendano eseguire.

- Servizi sociosanitari ed educativi territoriali

Servizio svolto in collaborazione con la partecipata “ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA” costituita con decorrenza dal 01.02.2015 con DGR n. 54/2015, dalla Regione Emilia Romagna, dando seguito al processo di unificazione dell'Asp Prendersi Cura di Faenza e dell'Asp Solidarietà Insieme di Castel Bolognese.

Tra gli obiettivi che l'Unione persegue tramite l'ASP vi sono:

- la gestione dei servizi accreditati in cui l'ASP è il soggetto gestore;
- la definizione ed il monitoraggio dei contenuti contrattuali con soggetti accreditati che gestiscono le strutture di cui l'ASP è proprietaria;
- lo sviluppo di servizi di co-housing destinati alla popolazione fragile e allo sviluppo di attività rivolte all'accoglienza.

Ulteriori attività sono precisate nel contratto di servizio tra l'Unione e l'ASP medesima per la realizzazione di progetti e attività definiti nell'ambito della progettazione socio sanitaria annuale.

2.2. Risorse e impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento a:

torna all'[Indice generale](#)

2.2.a. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si fa rinvio all'allegato B al presente NADUP 2020, contenente il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022.

2.2.b I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi o da saldare

I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi o da saldare saranno inclusi nell'allegato A al DUP 2020, relativo ai dati finanziari dell'ente, non appena sarà approvato lo schema di bilancio finanziario 2020/2022.

2.2.c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici

Per quanto riguarda la funzione di gestione delle entrate tributarie, dall'1/1/2017, come già indicato in altre sezioni, si è concluso il processo di conferimento in Unione.

Dal punto di vista strategico è opportuno precisare in questa sede che tale conferimento opera con riferimento all'elemento di gestione della funzione, mentre non è delegabile l'esercizio della potestà impositiva. Di conseguenza anche le voci di entrata riferite ai diversi tributi (e grandezze analoghe come ad esempio i contributi compensativi) mantengono la loro imputazione, almeno fino a diversa disposizione di Legge, a carico dei bilanci dei Comuni titolari del potere impositivo medesimo.

Si prevede, con l'approvazione del presente Documento di programmazione, che le Amministrazioni Comunali possano disporre che la disciplina regolamentare delle entrate tributarie comunali possa essere stabilita con un unico regolamento da adottarsi dagli organi dell'Unione della Romagna Faentina.

Tale disposizione deve intendersi quale indirizzo generale che i Consigli Comunali approveranno come contenuto del Documento di programmazione. Tale indirizzo potrà essere ulteriormente specificato con apposite delibere consiliari, se si valuterà necessario o opportuno, in relazione ai singoli e specifici ambiti di regolamentazione.

Imposta di soggiorno

E' in vigore dal 2018 sul territorio dell'Unione che con gli atti di seguito riportati ne ha disciplinato l'introduzione e le tariffe:

1. delibera di Consiglio dell'Unione n. 54/2015 del 23/12/2015 avente per oggetto "Imposta di soggiorno. Istituzione e approvazione del relativo Regolamento";
2. delibera di Giunta dell'Unione n. 103 del 30/12/2015 avente per oggetto "Imposta di soggiorno. Determinazione tariffe per il 2016".

Imposta Unica Comunale (IUC)

Per quanto riguarda le componenti IMU e TASI, al momento non sono state formulate dagli enti decisioni definitive circa manovre tributarie da attuare che verranno valutate in seguito alla luce di quello che sarà l'effettivo quadro normativo di riferimento.

Si procederà con apposite separate deliberazioni dei Consigli Comunali di Casola Valsenio e di Faenza, alla conferma dell'applicazione della maggiorazione Tasi, salva diversa disposizione normativa che dovesse intervenire e che dovesse comportare più sostanziali modifiche.

Per quanto riguarda la componente TARI si provvederà con apposite separate deliberazioni dei Consigli Comunali ad approvare gli indirizzi per la gestione, il montante ed il piano tariffario, nonché, ne necessario, il Regolamento con l'utilizzo delle modalità di cui già in precedenza descritta.

Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP)

In merito alla applicazione della Tosap si precisa che:

- la gestione del tributo e le attività connesse alla riscossione e all'accertamento sono state affidate tramite gara indetta dall'Unione per individuare un soggetto gestore e referente per i Comuni di Faenza e Solarolo;
- la gara ha portato all'individuazione di un soggetto concessionario per il quadriennio 2018/2021;
- il capitolato del servizio prevede che gli Enti attualmente non coinvolti possano, a loro discrezione e sulla base di specifica valutazione, concedere la gestione della tassa al nuovo concessionario anche durante il periodo della concessione senza ulteriori oneri aggiuntivi e applicando i riferimenti economici della gara.

Se possibile, al fine di unificare il termine di scadenza per il territorio dell'Unione, a vantaggio dei contribuenti che possono contare su un unico riferimento, si potrà prevedere di portare la scadenza del versamento al 30/4/2020 per tutti i Comuni dell'Unione.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni

Per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta di pubblicità, le Amministrazioni Comunali, in coerenza a quanto disposto per la Tosap, provvederanno per l'individuazione di una data unica di scadenza.

La gestione è affidata in concessione per il quadriennio 2018/2021. Il dettaglio delle scelte contabili effettuate in merito all'iscrizione, se necessario o opportuno, è stato riportato nella nota integrativa allegata al Bilancio delle relative poste.

Con specifico riguardo alle tariffe per i servizi pubblici relative all'ambito dei servizi sociali non vi sono novità da segnalare in questa fase.

Per la generalità dei servizi gli Enti aderenti all'Unione procederanno secondo le volontà che saranno espresse dalle singole Amministrazioni.

2.2.d. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono definite dall'art. 14 del D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 19 del D.L. 95/2012 convertito in legge 125/2012:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Al 1° gennaio 2018 i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina hanno conferito all'Unione stessa tutte le funzioni, pertanto anche le funzioni fondamentali. Tuttavia non sarà formalmente conferita la funzione fondamentale "catasto" (lett. C, che precede), perché non esercitata dai Comuni

dell'Unione. Poiché l'Unione della Romagna Faentina è stata costituita come allargamento ai Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo della preesistente Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, la medesima preesistente Unione registra una convenzione per il conferimento della funzione "catasto", di fatto vuota di contenuti attuativi.

Dall'1/1/2018, in conclusione, all'Unione della Romagna Faentina sono conferite tutte le funzioni "effettivamente esercitate" dai Comuni, ma non la funzione "catasto".

Dal punto di vista lessicale il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto, per la definizione delle funzioni svolte dagli enti locali, il termine "missione", al fine di rendere immediatamente confrontabili le spese del comparto degli enti locali con quelle delle Regioni e con il bilancio dello Stato (anch'esso impostato per missioni).

L'attuazione dell'integrale conferimento delle funzioni dal punto di vista dei riflessi sul bilancio viene svolta tenendo presenti le seguenti logiche:

- il bilancio dell'Unione tende ad incrementarsi in quanto in esso risultano via via iscritte le previsioni di entrata e di spesa relative alle funzioni trasferite, con l'esclusione di specifiche poste non trasferite per precise motivazioni convenzionali o di legge;
- il mantenimento di un "regime" di gestione della spesa improntato a criteri di spending review, di revisione e riallocazione della spesa;
- il mantenimento di un obiettivo di riduzione delle spese di funzionamento a favore di altri tipi di spese dell'ente. L'insieme degli obiettivi dell'ente - anche in termini ai servizi resi direttamente o tramite soggetti terzi chiamati a dare un contributo all'attività pubblica, in varie forme - sono contenuti nella specifica sezione del presente Documento di programmazione.

Per alcuni degli elementi compresi nell'ambito delle spese correnti si rinvia anche agli specifici paragrafi e agli allegati della Sezione Operativa.

Si ritiene di dare evidenza al fatto che, in conseguenza del completo trasferimento del personale dipendente all'Unione, le previsioni della spesa di personale sono in capo all'Unione e sono rimborsate pro-quota dagli enti. Il criterio principale di riparto fino ad ora utilizzato è stato quello del riferimento al costo storico del personale trasferito nel corso dei diversi anni, così come disciplinato dalla delibera della Giunta dell'Unione n. 17 del 31/01/2019.

2.2.e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi

Questa analisi sarà inclusa nell'allegato A al DUP 2020, relativo ai dati finanziari dell'ente, non appena sarà approvato lo schema di bilancio finanziario 2020/2022: nell'allegato si darà evidenza, per ogni ente e per ciascun programma ricompreso nelle missioni, delle necessità in termini di fabbisogno finanziario anche strutturale.

2.2.f. La gestione del patrimonio

Nell'ambito della gestione del patrimonio devono ottenere risalto le entrate derivanti dall'impiego dei diversi cespiti patrimoniali con riferimento in particolare:

- al patrimonio immobiliare inteso con riferimento ai terreni e ai fabbricati di proprietà;
- al patrimonio immobilizzato in partecipazioni societarie a vario titolo;
- al patrimonio in termini di liquidità e crediti.

Proventi dei cespiti immobiliari dell'ente (terreni e fabbricati)

Il patrimonio immobiliare (terreni + fabbricati al netto del fondo di ammortamento) al 31.12.2018 è rilevabile dal conto del patrimonio redatto ai sensi del D. Lgs. 267/2000. Negli ultimi anni gli strumenti fondamentali utilizzati per la corretta gestione e valorizzazione del patrimonio sono stati il Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali (che costituisce specifico allegato del DUP) e l'inventario che viene aggiornato ogni anno al 31/12 per tener conto delle operazioni che hanno influenzato il patrimonio nell'anno di riferimento.

Utili netti di aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Le previsioni inserite nel bilancio dell'ente a tale titolo sono riferite ai valori degli utili e delle riserve che si prevede siano distribuiti dalle società partecipate.

Interessi su anticipazioni e crediti

Gli stanziamenti previsti si riferiscono agli interessi attivi che maturano sulle giacenze dei mutui Cassa Depositi e Prestiti e degli ulteriori mutui e prestiti obbligazionari e alle somme depositate in Banca Italia.

Come noto, il D.L. 1/2012 ha sospeso, dalla data del 24 gennaio 2012 fino a dicembre 2014, il sistema di tesoreria mista e ripristinato il precedente sistema di tesoreria unica. La Legge 190/2014 è intervenuta prorogando il sistema di tesoreria unica fino al 31/12/2017. Infine, la Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018), all'art. 1, comma 887, ha nuovamente prorogato il sistema di tesoreria unica, previsto dall'art. 1 della Legge 720/1984, fino al 31/12/2021.

Sono escluse dalle disposizioni della norma soltanto le somme provenienti da mutuo, prestito ed ogni altra forma di indebitamento non sostenute da contributo di altre amministrazioni pubbliche. Tutto ciò contribuisce a determinare un quadro di risorse a tale titolo molto contenuto.

2.2.g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate in conto capitale dell'Unione della Romagna Faentina sono principalmente rappresentate da:

- trasferimenti in conto capitale da parte di enti pubblici, in particolare della Regione Emilia Romagna;
- utilizzo di entrate correnti derivanti da:

- quota parte dei proventi per sanzioni al codice della strada in applicazione dell'art. 208, lettera b);
- proventi dei canoni di concessione dei beni del Demanio Forestale, vincolati a interventi di recupero e manutenzione del patrimonio forestale demaniale;
- avanzo di amministrazione fondi liberi, che negli anni sono stati utilizzati in particolare per finanziare gli investimenti informatici.

A seguito del conferimento in Unione della funzione di edilizia privata e urbanistica i permessi di costruire sono rilasciati dai competenti uffici dell'Unione. Le entrate relative sono riscosse dall'Unione e:

- riversate ai Comuni sulla base delle decisioni assunte annualmente con il bilancio di previsione per il finanziamento delle spese in conto capitale;
- trattenute dall'Unione per il finanziamento, ai sensi di Legge, delle spese relative ai lavori pubblici e alle manutenzioni, ecc., per quanto riguarda le spese correnti.

In merito alle possibili destinazioni (finanziamento delle spese di investimento o delle spese correnti), dal 1° gennaio 2018 entra in vigore la norma prevista dalla Legge 232/2016, all'art. 1, comma 460, secondo cui *“i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 380/2001, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.”*

La Nota Integrativa dei Comuni darà evidenza del rispetto della destinazione di legge che dovrà verificarsi a consuntivo e valere anche ai fini della cassa.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale dei singoli Comuni queste continuano ad essere imputate ai suddetti enti che le utilizzano per il finanziamento diretto delle spese di investimento.

Per i Comuni conferenti le entrate in conto capitale tipiche sono costituite da:

- entrate da contributi di terzi pubblici e privati;
- entrate da trasformazioni patrimoniali;
- entrate tipiche diverse a seconda degli Enti;
- entrate da trasferimenti Unione connesse all'edilizia (di cui al capoverso precedente);
- proventi derivanti dallo sfruttamento delle cave;
- avanzo di amministrazione;
- altre.

2.2.h. L'indebitamento

A livello generale, diversamente dagli ultimi anni, si assiste ad un nuovo periodo caratterizzato da una ripresa del ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti.

Nell'anno 2019 sono stati contratti nuovi mutui per garantire lo svolgimento di importanti lavori di ristrutturazione e per finanziare manutenzioni straordinarie soprattutto nel campo della tutela del proprio patrimonio e nel settore delle strade.

Per gli anni 2020/2022 gli Enti hanno in corso valutazioni circa la possibilità di contrarre nuovo indebitamento per il finanziamento degli investimenti. Anche l'Unione, con riferimento alle attività e ai servizi gestiti a seguito dei conferimenti, potrà contrarre mutui al fine di sostenere gli investimenti.

2.2.i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

Si veda il relativo paragrafo nell'allegato dei dati finanziari, patrimoniali e tecnici.

2.3. Disponibilità e gestione delle risorse umane

torna all'[Indice generale](#)

Attualmente il personale è conferito all'Unione dai Comuni membri.

Le dotazioni di personale assegnate ai vari uffici e settori per il 2020 sono definite tramite il Piano Esecutivo di Gestione, da approvarsi in Giunta entro 20 giorni dall'approvazione in Consiglio del DUP 2020 definitivo.

2.4. Coerenza con i vincoli di finanza pubblica

torna all'[Indice generale](#)

2.4.1. Vincoli di finanza pubblica

La legge di bilancio 2019 ha eliminato l'applicazione di meccanismi di vincolo come esistenti in precedenza. Gli enti devono verificare esclusivamente il permanere degli equilibri di bilancio così come descritti dalle norme e dai principi contabili.

2.4.2 Limiti di spesa

Le normative in materia di riduzione e contenimento delle spese degli enti locali emanate negli ultimi anni sono intervenute significativamente sulla capacità programmatica di bilancio, determinando significativi tagli di spesa ad una pluralità di voci. In particolare, il D.L. 78/2010 ed il D.L. 95/2012, e successive modifiche ed integrazioni, hanno introdotto limitazioni di spesa.

In particolare, si osserva che:

_ con riferimento alle sole limitazioni previste dal D. L. 78/2010, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 del 4 giugno 2012, pubblicata in G.U. il 13/06/2012, ha ribadito il principio in base al quale il legislatore statale può imporre vincoli alle politiche di bilancio delle autonomie locali, solo se stabiliscono un limite complessivo, che lasci agli enti ampia libertà di ripartire le risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa, concludendo che la norma deve essere complessivamente intesa come disposizione di principio; dunque il rispetto dei limiti di spesa deve essere sul totale delle voci di cui al D. L. 78/2010, e non già sulla singola voce;

_ con il D.L. n. 50/2017 convertito in Legge n. 96/2017, all'articolo 21-bis, le riduzioni delle spese di cui al D. L. 78/2010 per studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni e formazione non si applicano, dal 2018 in poi, se l'ente ha approvato il preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'esercizio finanziario a cui si riferisce il bilancio.

_ sempre con il D.L. n. 50/2017, con l'articolo 22 comma 5-quater, viene stabilito che le riduzioni di spesa di cui al D. L. 78/2010 non si applicano in ogni caso alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da enti locali, al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale; in ogni caso il prerequisite è il rispetto degli obblighi di pareggio del bilancio;

_ all'articolo 6, comma 3, del DL. 78/2010 erano previste, a decorrere dal 2011 riduzioni del 10% delle spese relative alle *“indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo”*; tramite successive norme tale vincolo era prorogato fino al 31/12/2017: la mancata riproposizione dal 2018 di un'ulteriore proroga a queste norme di contenimento lascerebbe intendere il venir meno dei vincoli pubblicistici e dunque del taglio del 10% anche sui compensi dei revisori dei conti degli enti locali. I compensi deliberati dal Consiglio Comunale fino al 31/12/2017 sono stati assoggettati alle vecchie disposizioni. Con la costituzione dell'Organo di revisione Unico (avvenuto nel 2019 con decorrenza dall'01/10/2019) sono stati assegnati i compensi secondo i valori del Decreto Ministeriale del 21/12/2018 in materia;

_ all'articolo 1, comma 905, della L. 145/2018 (Legge di stabilità anno 2019) viene disposto che a decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente non si applicano, dal 2019 in poi, le riduzioni delle spese di cui al D. L. 78/2010 per le trasferte (dipendenti) e le autovetture e le riduzioni delle spese di cui al D. L. 95/2012 per le autovetture.

Considerato inoltre che:

_ all'Unione della Romagna Faentina (URF), costituita con effetto dal 01.01.2012 quale Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo, nel corso degli anni sono state progressivamente conferite funzioni da parte dei Comuni, secondo la scansione esemplificata dalle convenzioni citate tra i precedenti;

_ il progressivo conferimento di servizi dai Comuni all'Unione della Romagna Faentina è stato seguito anche dal trasferimento di personale e dotazioni strumentali (quali le autovetture), ed è emersa dunque la necessità di aggregare alcuni dei tetti di spesa dei Comuni e dell'Unione;

_ tale aggregazione è stata avviata parzialmente nel 2016 tramite l'atto di Giunta dell'Unione n. 95 del 07/07/2016 sopra citato.

Disposizioni per l'anno 2020

Come dettagliatamente riportato nel paragrafo precedente, si ritiene comunque, per motivi di completezza del quadro informativo e continuità negli anni dei criteri di calcolo, di procedere al calcolo preventivo di tutti i limiti di spesa, indipendentemente dall'applicazione o meno dei vincoli in oggetto annualmente.

Per l'anno 2020 i limiti di tetti di spesa non saranno applicati se il DUP 2020/2022 sarà approvato entro il 31/12/2019 e il Rendiconto 2019 sarà approvato entro il 30/04/2020.

Calcolo dei limiti di spesa di cui art. 6 del D.L. 78/2010

L'articolo 6 del D.L. 78/2010 prevede venga attuata una riduzione in percentuale della spesa storica sostenuta nel 2009 per una serie di voci. Il primo passaggio per l'aggregazione dei limiti di spesa è stata l'uniformazione dei criteri nella scelta delle voci da considerare per il calcolo della spesa storica.

Le spese storiche dei singoli enti, ricalcolate con criteri uniformi, sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESA 2009 Faenza	SPESA 2009 Unione	SPESA 2009 Brisighella	SPESA 2009 Casola Valsenio	SPESA 2009 Riolo Terme	SPESA 2009 Castel Bolognese	SPESA 2009 Solarolo
1. Studi – incarichi di consulenza	52.740,00	11.220,00	5.021,00	13.663,38	3.418,00	-	1.000,00
2. Convegni e spese di pubblicità	270.557,24	-	-	8.952,53	-	10.737,38	25.540,41
3. Spese di rappresentanza e relazioni pubbliche	38.019,54	-	7.074,32	3.372,21	5.812,82	17.726,45	7.782,02
4. Spese di autovetture in dotazione	73.367,00	1.953,66	-	13.889,99	4.700,68	14.485,28	43.002,00
5. Trasferte (dipendenti)	44.570,92	8.039,79	4.277,44	7.609,11	3.874,58	2.690,00	1.798,97
6. Formazione	98.576,82					9.019,18	2.386,00
				28.645,20			

Criteri di aggregazione tra gli enti

Studi – incarichi di consulenza

A seguito del conferimento della maggior parte dei servizi dai Comuni all'Unione, il limite di spesa per studi e incarichi di consulenza viene trasferito dai Comuni all'Unione. Con la sola eccezione di Faenza.

Inoltre, è da evidenziare come, con delibera n. 3 del 21/02/2017, la Giunta dell'Unione, considerato che:

- prevede di affidare incarichi nel 2017, come da lista riportata nell'allegato 12 "Elenco degli incarichi di collaborazione da assegnare nell'anno 2017" del DUP 2017;
- gli incarichi di consulenza rientrano tra quelli sottoposti a limite di spesa ai sensi del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e successive modifiche ed integrazioni;
- il limite di spesa è calcolato prendendo come riferimento la spesa storica 2009;
- l'Unione non ha un limite di spesa perché non ha sostenuto nell'anno 2009 alcuna spesa su cui poter calcolare la riduzione dell'80% imposta dalla norma;
- la Sezione regionale di controllo per la Lombardia con la deliberazione 29 aprile 2011, n. 227 ha ritenuto che gli enti locali che non hanno conferito incarichi nell'anno 2009 possono affidarne negli esercizi successivi, previa rigorosa motivazione circa l'effettiva esigenza, e nei limiti in cui la spesa sia strettamente necessaria;
- tale spesa diventerà a propria volta il parametro finanziario per gli anni successivi;

ha ritenuto di versare nella fattispecie interpretata e risolta dalla sezione lombarda della Corte dei Conti, non avendo l'Unione della Romagna Faentina una base storica della spesa sostenuta nell'anno 2009 per studi ed incarichi di consulenza a cui poter far riferimento, e pertanto poter determinare la spesa annua necessaria a tale titolo per l'anno 2017 per studi ed incarichi esterni di consulenza quale parametro finanziario per gli anni successivi.

Dunque, la base di calcolo per la riduzione dell'80% per l'Unione è data dalla somma degli incarichi affidati nel 2017 dall'Unione (€ 11.220,00) e i limiti di spesa trasferiti da tutti i Comuni (€ 23.102,38).

Convegni e spese di pubblicità

A seguito del conferimento della maggior parte dei servizi dai Comuni all'Unione, il limite di spesa per convegni e spese di pubblicità viene trasferito dai Comuni all'Unione. Con la sola eccezione di Faenza.

Spese di rappresentanza e relazioni pubbliche

Il limite di spesa per spese di rappresentanza e relazioni pubbliche passa per il 20% dai Comuni all'Unione. Con la sola eccezione del Comune di Faenza, per il quale passa per il 30% all'Unione.

Mostre

Il limite di spesa per spese di mostre è stato disapplicato dall'art. 22 comma 5-quater del D.L. n. 50/2017.

Organi di revisione, al netto di Iva e spese di trasferta

Il limite di spesa per organi di revisione, disciplinato dall'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010, non è stato prorogato con appositi provvedimenti per l'anno di esercizio.

Spese di autovetture in dotazione

A seguito del completo trasferimento dell'uso delle autovetture dai Comuni all'Unione in virtù dell'accordo rep. n. 399 del 21/03/2017 e s.m.i., tutti i limiti di spesa vengono trasferiti dai Comuni all'Unione.

Trasferte dipendenti

A seguito del trasferimento di tutto il personale dai Comuni, il tetto di spesa è costituito sull'Unione sommando tutti i limiti di spesa. Con riferimento al Comune di Faenza, per effetto del mantenimento diretto dei rapporti con il Segretario Comunale e l'ufficio di Staff del Sindaco, si conviene di attribuire a Faenza un valore del tetto pari a € 1.000,00.

Formazione

A seguito del trasferimento della funzione di formazione del personale all'Unione, tutti i limiti di spesa vengono trasferiti dai Comuni all'Unione.

Il Decreto Legge 124/2019 (Decreto Fiscale 2020) all'art. 57 comma 2 ha eliminato ogni limitazione di spesa per la formazione del personale.

Percentuali di riduzione della spesa da applicare per il 2020

TIPOLOGIA DI SPESA	RIDUZIONE %
1.Studi – incarichi di consulenza	80%
2. Convegni e spese di pubblicità	80%
3. Spese di rappresentanza e relazioni pubbliche	80%
4. Spese di autovetture in dotazione	20%

Applicando le percentuali di riduzione alle spese storiche aggregate, si ottengono i seguenti limiti di spesa per il 2020:

TIPOLOGIA DI SPESA	LIMITE DI SPESA DA BILANCIO 2020 Faenza	LIMITE DI SPESA DA BILANCIO 2020 Unione	LIMITE DI SPESA DA BILANCIO 2020 Brisighella	LIMITE DI SPESA DA BILANCIO 2020 Casola Valsenio	LIMITE DI SPESA DA BILANCIO 2020 Riolo Terme	LIMITE DI SPESA DA BILANCIO 2020 Castel Bolognese	LIMITE DI SPESA DA BILANCIO 2020 Solarolo
1.Studi – incarichi di consulenza	10.548,00	6.864,48					
2. Convegni e spese di pubblicità	54.111,45	9.046,06					
3. Spese di rappresentanza e relazioni pubbliche	5.322,74	3.951,89	1.131,89	539,55	930,05	2.836,23	1.245,12
4. Spese di autovetture in dotazione		121.118,89					
5. Trasferte (dipendenti)	1.000,00	35.430,41					
	70.982,18	176.411,72	1.131,89	539,55	930,05	2.836,23	1.245,12

Limite di spesa di cui all'art. 5 del D.L. 95/2012

A seguito del completo trasferimento dell'uso delle autovetture dai Comuni all'Unione in virtù dell'accordo rep. n. 399 del 21/03/2017 e s.m.i., tutti i limiti di spesa vengono trasferiti dai Comuni all'Unione.

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESA 2011 Faenza	SPESA 2011 Unione	SPESA 2011 Brisighella	SPESA 2011 Casola Valsenio	SPESA 2011 Riolo Terme	SPESA 2011 Castel Bolognese	SPESA 2011 Solarolo	RIDUZIONE %	LIMITE DI SPESA DA BILANCIO 2020 Unione
1. Spese di autovetture in dotazione	71.141,52	1.477,47	14.072,45	1.710,26	14.565,38	5.736,05	1.150,00	70%	32.955,94

2.4.3. Piano 2020-2022 sul contenimento e riduzione dei costi di funzionamento dell'Unione della Romagna Faentina, ex art. 2 commi 594 e seguenti L. 244/2007

torna all'[Indice generale](#)

La Legge 244/2007 dispone che gli enti predispongano piani triennali di contenimento e riduzione dei costi di funzionamento. I piani devono definire misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

All'articolo 1, comma 905, della L. 145/2018 (Legge di stabilità anno 2019) viene disposto che a decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente non si applicano, dal 2019 in poi, le disposizioni in materia di predisposizione e attuazione dei piani triennali di contenimento e riduzione dei costi di funzionamento in oggetto.

Pertanto per l'anno 2020 il piano in oggetto sarà predisposto e attuato se e quando ricorreranno i presupposti di legge.

3. Gli obiettivi e indicatori pluriennali e annuali del Piano della performance

torna all'[Indice generale](#)

Gli obiettivi strategici di mandato costituiscono il punto di partenza del sistema di misurazione e valutazione della performance degli enti dell'Unione.

Gli obiettivi strategici di mandato raccolti nel presente NADUP 2020 emergono dal raccordo tra le linee programmatiche di mandato dei vari Comuni dell'Unione e l'aggiornamento degli obiettivi strategici contenuti nei precedenti DUP.

I 10 obiettivi strategici di mandato sono:

Obiettivi strategici consolidati dell'Unione e dei Comuni aderenti
Garantire ai cittadini la sicurezza urbana, promuovendo una mobilità sicura e sostenibile
Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione locale, rivitalizzando i centri e contrastando lo spopolamento rurale
Garantire i servizi alla famiglia e alle persone ed il presidio dei servizi sanitari locali
Sostenere i percorsi formativi, le scuole e l'istruzione per una crescita culturale, sociale e professionale del territorio
Tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali e sportive
Incrementare le presenze turistiche, grazie alle eccellenze del territorio
Sviluppare e promuovere azioni di sostenibilità e di miglioramento in materia di ambiente, energia, risorse idriche
Qualificare e tutelare il territorio urbano ed extraurbano anche attraverso gli immobili e le infrastrutture pubbliche
Promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione, il volontariato
Qualificare i servizi ai cittadini e sviluppare un'organizzazione efficiente e orientata al risultato

Gli obiettivi strategici di mandato, di durata pluriennale, generano a cascata obiettivi strategici annuali, che costituiscono le azioni da compiere nell'anno per la realizzazione degli obiettivi sovrastanti.

Accanto agli obiettivi strategici di mandato, vi sono obiettivi e indicatori "operativi", ovvero relativi alle attività ordinarie, istituzionali degli uffici comunali. L'insieme degli obiettivi e indicatori è organizzato in quattro aree, che rispondono sia a finalità di misurazione e valutazione della performance, sia ad ulteriori finalità informative.

<p style="text-align: center;">Area strategica</p> <p>Raccoglie gli obiettivi e indicatori strategici pluriennali e annuali, che discendono dalle linee programmatiche di mandato o da piani strategici di Comuni e Unione.</p>	<p style="text-align: center;">Area operativa</p> <p>Raccoglie gli indicatori annuali che non discendono dagli obiettivi dell'Area strategica, ma che riguardano l'attività di gestione o sviluppo delle attività istituzionali, tipiche degli uffici. E' assicurata la presenza, tra gli indicatori operativi, di indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ di qualità dei servizi erogati all'esterno; _ di trasparenza e anticorruzione; _ di tutela della privacy.
<p style="text-align: center;">Area confronti</p> <p>Raccoglie gli indicatori annuali utili per il confronto con altri enti o con medie provinciali, regionali o nazionali. Nell'area possono comparire ad esempio indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - legati al benessere (sulla scia degli indicatori "Bes" di Istat, inseriti peraltro anche nei Documenti di Economia e Finanza); - di carattere contabile (piano degli indicatori); - legati ai fabbisogni standard. <p>Si dà precedenza a indicatori con banche dati di confronto regolarmente pubblicate, immediatamente disponibili.</p>	<p style="text-align: center;">Area Partecipazione</p> <p>Raccoglie gli indicatori annuali inseriti nel sistema dei controlli e performance definiti a seguito di una consultazione con i cittadini, con la finalità di individuare ambiti di azione dei Comuni e dell'Unione di particolare interesse e da sottoporre a monitoraggio per un periodo pluriennale, consistente nell'osservare la serie storica dei livelli raggiunti dagli indicatori.</p>

Gli obiettivi e indicatori, pluriennale e annuali, sono redatti in maniera consolidata per tutti gli enti dell'Unione e vengono assegnati dagli organi di governo alla struttura organizzativa: la lista completa degli obiettivi e indicatori per ciascuna delle quattro aree è raccolta nell'allegato H alla Nota di aggiornamento del Dup dell'Unione della Romagna faentina, cui si fa rinvio.

4. Strumenti di rendicontazione

torna all'[Indice generale](#)

Il rendiconto della gestione finanziaria, previsto dall'art. 227 dal D. Lgs. 267/2000, è il principale strumento di rendicontazione previsto dalla legge. Da approvarsi obbligatoriamente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, misura ciò che si è fatto nel corso dell'anno sia in termini di grandezze quantitativo monetarie sia di tipo qualitativo, andando a descrivere se e come i piani e i programmi triennali sono stati realizzati.

La relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009, rendiconta sia gli obiettivi strategici di mandato contenuti nel DUP, sia gli obiettivi triennali allegati al rendiconto della gestione finanziaria, sia gli obiettivi annuali espressi dal Piano esecutivo di gestione.

Sezione operativa 2020-2022

5. Analisi delle condizioni operative dell'ente:

5.1. Le risorse umane, strumentali e finanziarie

torna all'[Indice generale](#)

Risorse Umane

Per l'attribuzione del personale da assegnare ai centri di costo si fa rinvio al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2020 dell'Unione della Romagna Faentina, da approvarsi nei termini di legge, ovvero entro 20 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione 2020.

Risorse strumentali

L'attribuzione delle risorse strumentali ai centri di costo è definita negli inventari degli enti, cui si fa rinvio.

Risorse finanziarie

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, l'analisi sarà inclusa nell'allegato A al DUP 2020, relativo ai dati finanziari dell'ente, non appena sarà approvato lo schema di bilancio finanziario 2020/2022.

5.2. I bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni

torna all'[Indice generale](#)

Anche per i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni l'analisi sarà inclusa nell'allegato A al DUP 2020, relativo ai dati finanziari dell'ente, non appena sarà approvato lo schema di bilancio finanziario 2020/2022.

5.3. Gli orientamenti circa il raggiungimento del pareggio di bilancio

torna all'[Indice generale](#)

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo [2.4. Coerenza con i vincoli di finanza pubblica](#)

5.4. Le Fonti di finanziamento

torna all'[Indice generale](#)

L'analisi delle risorse finanziarie sarà inclusa nell'allegato A al DUP 2020, relativo ai dati finanziari dell'ente, non appena sarà approvato lo schema di bilancio finanziario 2020/2022.

5.5. Gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

torna all'[Indice generale](#)

In merito si fa rinvio a quanto precedentemente scritto al paragrafo [2.2.c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici](#).

5.6. La valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento

torna all'[Indice generale](#)

Per quanto riguarda l'andamento dell'indebitamento si fa rinvio alla tabella di cui al paragrafo [1.3.3. Confronto con parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza \(DEF\)](#), alle considerazioni di cui al paragrafo [2.2.h. L'indebitamento](#).

5.7. L'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti

torna all'[Indice generale](#)

L'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti sarà inclusa nell'allegato A al DUP 2020, relativo ai dati finanziari dell'ente, non appena sarà approvato lo schema di bilancio finanziario 2020/2022.

5.8. La descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria del gruppo amministrazione pubblica

torna all'[Indice generale](#)

Per la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria del gruppo amministrazione pubblica si veda l'allegato F al presente NADUP 2020.

6. Anticorruzione e trasparenza

torna all'[Indice generale](#)

Come previsto dalla normativa vigente la prevenzione della corruzione costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione e si concretizza nella definizione e attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'Unione della Romagna faentina e dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo - Triennio 2020/2022.

Il Piano viene redatto nel rispetto di quanto disposto dalle principali norme in tema di prevenzione della corruzione (L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013, DPR 62/2012, D.Lgs. 97/2016 e

s.m.i.) e sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale per l'anticorruzione tramite delibere, determine, regolamenti e Piani nazionali.

Al suo interno vengono definite le misure, di carattere trasversale o specifiche, per la prevenzione del rischio di corruzione, all'applicazione delle quali sono tenuti il RPCT, i Dirigenti Referenti e tutti i Dipendenti dell'Unione Romagna Faentina.

Attualmente è in corso di redazione la proposta di delibera di indirizzo che modificherà il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

7. Protezione dei dati personali

[torna all'Indice generale](#)

Tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento dei dati, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche, costituisce obiettivo, sia strategico che operativo, quello di mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati personali è effettuato dall'Unione e dai Comuni (i quali sono contitolari dei dati) conformemente al GDPR (Reg. UE 676/2016).

In tal senso, si prevede di dare attuazione al Regolamento organizzativo approvato dalla Giunta dell'Unione con delibera n. 50/2018, attraverso una pianificazione e governance da parte di tutti i dirigenti, di attività che comprendono, fra le altre, le seguenti:

- tenuta ed aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento dei dati personali";
- elaborazione e diffusione delle informative sui trattamenti dei dati personali a tutti gli interessati;
- elencazione di tutti i responsabili esterni e di tutti i designati interni che trattano i dati personali per conto degli enti titolari (per ciascun servizio);
- analisi del rischio dei vari trattamenti-dati per l'individuazione e graduazione delle misure di protezione e sicurezza adeguate;
- analisi dei trattamenti dei dati personali effettuati con programmi informatici, al fine di programmare adeguamenti degli stessi al GDPR;
- elaborazione ed attuazione delle procedure di sicurezza e di prevenzione stabilite per la protezione dei dati, nonché delle procedure per la gestione dei casi di violazione / data breach.

Allegato A

Programmazione

finanziaria

Nel momento in cui si scrive è in corso di predisposizione lo schema di bilancio finanziario 2020/2022, pertanto i dati finanziari di cui al presente allegato A non sono ancora disponibili.

Allegato B Programma triennale delle opere pubbliche

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3,744,557.76	0.00	0.00	3,744,557.76
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	3,744,557.76	0.00	0.00	3,744,557.76

Il referente del programma

BARCHI PATRIZIA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
BARCHI PATRIZIA

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L8100291039620200001		G63H19000660001	2020	CALZOLAIO FELICE	SI	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di adeguamento sismico della palestra comunale 1° Stralcio	1	135,022.54	0.00	0.00	0.00	135,022.54	0.00		0.00		
L8100291039620200002		G63H19001150005	2020	CALZOLAIO FELICE	SI	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Lavori di adeguamento sismico della palestra comunale 2° Stralcio	1	264,997.46	0.00	0.00	0.00	264,997.46	0.00		0.00		
L8100291039620200003		G63H19000670001	2020	CALZOLAIO FELICE	No	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Intervento di adeguamento sismico della scuola elementare media Santa Martina	1	400,000.00	0.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		
L8100291039620200004		G69B19000050003	2020	CALZOLAIO FELICE	No	SI	008	039	005		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Lavori di realizzazione del nuovo impianto sportivo	1	1,195,390.76	0.00	0.00	0.00	1,195,390.76	0.00		0.00		
L8100291039620200005		G67H19001420001	2020	CALZOLAIO FELICE	No	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - Frane	1	300,000.00	0.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L8100291039620200006		G64J19000090001	2020	CALZOLAIO FELICE	No	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di messa in sicurezza degli edifici strategici: manutenzione straordinaria per miglioramento sismico della Caserma dei Carabinieri	1	300,000.00	0.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L8100291039620200007		G63H19000710001	2020	CALZOLAIO FELICE	No	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Intervento di messa in sicurezza di strade ponti e viadotti comunali	1	400,000.00	0.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		
L8100291039620200008		G67H19001900002	2020	CALZOLAIO FELICE	No	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto di riqualificazione aree Mercatali	2	150,000.00	0.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00		
L8100291039620200009		G67H19001910001	2020	CALZOLAIO FELICE	SI	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico nei comuni di Casola Valsenio, Fontanelice e Castel del Rio	1	479,147.00	0.00	0.00	0.00	479,147.00	0.00		0.00		
L8100291039620200010		G66E19000030006	2020	CALZOLAIO FELICE	No	No	008	039	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Interventi di adeguamento alle normative in materia di accessibilità e di prevenzione incendi della piscina comunale di Casola Valsenio	1	120,000.00	0.00	0.00	0.00	120,000.00	0.00		0.00		
														3,744,557.76	0.00	0.00	0.00	3,744,557.76	0.00		0.00			

- Note:**
(1) Numero Intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera o) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

BARCHI PATRIZIA

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L8100291039620200001	G63H19000660001	Lavori di adeguamento sismico della palestra comunale 1° Stralcio	CALZOLAIO FELICE	135,022.54	135,022.54	ADN	1	S	S	2			
L8100291039620200002	G63H19001150005	Lavori di adeguamento sismico della palestra comunale 2° Stralcio	CALZOLAIO FELICE	264,997.46	264,997.46	ADN	1	S	S	2			
L8100291039620200003	G63H19000670001	Intervento di adeguamento sismico della scuola elementare media Santa Martina	CALZOLAIO FELICE	400,000.00	400,000.00	ADN	1	S	S	2			
L8100291039620200004	G69B18000050003	Lavori di realizzazione del nuovo impianto sportivo	CALZOLAIO FELICE	1,195,390.76	1,195,390.76	MIS	1	S	S	1			
L8100291039620200005	G67H19001420001	Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - Frane	CALZOLAIO FELICE	300,000.00	300,000.00	CPA	1	S	S	2			
L8100291039620200006	G64J19000090001	Interventi di messa in sicurezza degli edifici strategici: manutenzione straordinaria per miglioramento sismico della Caserma dei Carabinieri	CALZOLAIO FELICE	300,000.00	300,000.00	ADN	1	S	S	2			
L8100291039620200007	G63H19000710001	Intervento di messa in sicurezza di strade ponti e viadotti comunali	CALZOLAIO FELICE	400,000.00	400,000.00	AMB	1	S	S	2			
L8100291039620200008	G67H19001900002	Progetto di riqualificazione aree Mercatali	CALZOLAIO FELICE	150,000.00	150,000.00	AMB	2	S	S	2			
L8100291039620200009	G67H19001910001	Interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico nei comuni di Casola Valsenio, Fontanelice e Castel del Rio	CALZOLAIO FELICE	479,147.00	479,147.00	AMB	1	S	S	2			
L8100291039620200010	G66E19000030006	Interventi di adeguamento alle normative in materia di accessibilità e di prevenzione incendi della piscina comunale di Casola Valsenio	CALZOLAIO FELICE	120,000.00	120,000.00	ADN	1	S	S	2			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

BARCHI PATRIZIA

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

**SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA
TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	C UP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
BARCHI PATRIZIA

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Allegato C

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	111,000.00	111,000.00	222,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	111,000.00	111,000.00	222,000.00

Il referente del programma

CALZOLAIO FELICE

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione e di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
F8100291039620200001	2020		1		No	ITH57	Forniture	09123000-7	FORNITURA GAS NATURALI	1	CALZOLAIO FELICE	12	Si	41,000,00	0,00	0,00	41,000,00	0,00				
S81002910396202000001	2020		1		No	ITH57	Servizi	92800000-7	GESTIONE PISCINA COMUNALE	1	BOSIO GASTONE	60	No	70,000,00	70,000,00	210,000,00	350,000,00	0,00		243054	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	
F8100291039620200002	2021		1		No	ITH57	Forniture	09123000-7	FORNITURA GAS NATURALI ANNO 2021	1	CALZOLAIO FELICE	12	Si	0,00	41,000,00	0,00	41,000,00	0,00				
														111,000,00 (13)	111,000,00 (13)	210,000,00 (13)	432,000,00 (13)	0,00 (13)				

- Note:**
- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 - (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 - (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
 - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 - (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6. Ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 - (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 - (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 - (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

CALZOLAIO FELICE

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.1bis

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

- 1. no
- 2. si
- 3. sì, CUI non ancora attribuito
- 4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON
AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S81002910396201900003	G69B18000050 003	PROGETTAZIONE DIREZIONE LAVORI E SICUREZZA CAMPO DI CALCIO	80.000.00	1	Diversa valutazione dell'attività esterna di progettazione

Il referente del programma
CALZOLAIO FELICE

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Allegato D

Elenco incarichi di collaborazione da assegnare nell'anno

Elenco incarichi di collaborazione da assegnare nell'anno 2020

Ai sensi dell'art. 46 commi 2 e 3 della Legge n. 133/2008 il limite massimo per la spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo. Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o alle attività previste nella programmazione apposita approvata dal Consiglio.

Si specifica che vanno indicati anche gli incarichi di tipo legale: la Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna, con Delibera n. 75/2017 invita le amministrazioni pubbliche all'inserimento degli incarichi di patrocinio, che prevedibilmente saranno conferiti nell'anno di riferimento, specificandone tipologie e costi, nel documento unico di programmazione o in altro atto di programmazione. Infatti, l'inclusione delle summenzionate previsioni in un atto di programmazione, pur non rientrando nel contenuto necessario del DUP, come puntualizzato dal D. Lgs. n. 118/2011, allegato n. 4/1, risponderrebbe ad un criterio di buon andamento e di corretta gestione delle risorse pubbliche.

Ente che conferisce l'incarico	Settore che conferisce l'incarico	Servizio che conferisce l'incarico	Missione	Programma	Oggetto e breve descrizione dell'incarico	Nominativo se già individuato	Importo presunto
Comune di Casola Valsenio	Settore Cultura, Turismo e Promozione economica	Servizio Biblioteche	5	2	Progettazione e realizzazione Gioco di Lettura - 1° parte A.S. 2020/2021	Da individuare	€ 1.000,00

Allegato E Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2020/2022

Piano 2020/2022 delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008.

DENOMINAZIONE DI IDENTIFICAZIONE	RELAZIONE TECNICO ESTIMATIVA DEL BENE	CLASSIFICAZIONE INVENTARIALE	DESTINAZIONE URBANISTICA ATTUALE (*)	DESTINAZIONE URBANISTICA FINI DELL' INSERIMENTO NEL PIANO ALIENAZIONI (**)	ATTUALE USO O UTILIZZO	POSSIBILE FORMA DI VALORIZZAZIONE / CESSIONE	NOTE PER L'INQUADRAMENTO FISCALE (considerazioni circa titolo derivativo, categoria catastale, usi intervenuti, possibili destinazioni in relazione alla situazione urbanistica)	PRESUMIBILE VALORE DI MERCATO O VALORE DI STIMA DISPONIBILE	NOTE
TERRENI									
Permuta di aree urbane nei pressi della Biblioteca Comunale in Via Cardinal Giovanni Soglia al fine di dare attuazione al progetto di valorizzazione con miglioramento sismico della medesima . Parti permutanti: Comune di Casola Valsenio e Cantagalli Rita, Cantagalli Stefania	non ancora disponibile		Tessuti storici - Centro Storico (art. 5 del vigente RUE)	Conforme a quella attuale	aree urbane comprese entro le proprietà delle parti permutanti	PERMUTA	DA VERIFICARE	da € 4.000,00 a € 9.000,00	la superficie che ciascuna parte intende permutare è mediamente di circa mq. 45,00 ma sarà piu' puntualmente definita in esito ai frazionamenti tecnico catastali. L' accollo delle spese per il frazionamento tecnico catastale nonché quelle connesse e conseguenti alla stipula mediante atto notarile è demandato ad accordi tra le parti nel rispetto dei principi di economicità e convenienza per l' Ente
FABBRICATI									
Appartamento e.r.p. in Via Neri n. 34	non ancora disponibile		Centro urbano – art. 7 – ambito residenziale misto consolidato - tessuti	Conforme a quella attuale	Locato	ASTA PUBBLICA	DA VERIFICARE	non ancora quantificato	

DENOMINAZIONE DI IDENTIFICAZIONE	RELAZIONE TECNICO ESTIMATIVA DEL BENE	CLASSIFICAZIONE INVENTARIALE	DESTINAZIONE URBANISTICA ATTUALE (*)	DESTINAZIONE URBANISTICA FINI DELL' INSERIMENTO NEL PIANO ALIENAZIONI (**)	ATTUALE USO O UTILIZZO	POSSIBILE FORMA DI VALORIZZAZIONE / CESSIONE	NOTE PER L'INQUADRAMENTO FISCALE (considerazioni circa titolo derivativo, categoria catastale, usi intervenuti, possibili destinazioni in relazione alla situazione urbanistica)	PRESUMIBILE VALORE DI MERCATO O VALORE DI STIMA DISPONIBILE	NOTE
			ordinari.						
Appartamento e.r.p. in Via Sorgente n. 21	non ancora disponibile		Centro storico – art. 5.1. - restauro e risanamento conservativo.	Conforme a quella attuale	Locato	ASTA PUBBLICA	DA VERIFICARE	non ancora quantificato	

NOTE:

INQUADRAMENTO FISCALE

L' inquadramento fiscale degli immobili sopra elencati è stato effettuato tenendo conto della precedente destinazione dell' immobile, del suo titolo derivativo e delle prospettive future circa il suo recupero/valorizzazione avuto riguardo anche alle potenzialità sul piano edile/urbanistico. Pare tuttavia necessario far rilevare la necessità di una puntuale verifica in sede di approvazione degli atti di alienazione/valorizzazione

DESTINAZIONE URBANISTICA ATTUALE

(*) (**) Descrizione indicativa della disciplina urbanistica. Tale indicazione deve essere puntualmente verificata in base al RUE, approvato con atto del Consiglio dell' Unione della Romagna Faentina n.11 in data 31.03.2015, e con riguardo alle eventuali varianti al RUE.

PRESUMIBILE VALORE DI MERCATO

Il presumibile valore di mercato è indicato al netto dell' Iva. Pertanto, l' Iva - se ed in quanto dovuta - deve aggiungersi a detto valore per determinare il prezzo finale di cessione

Allegato F Organismi partecipati e definizione del perimetro di consolidamento

1. Il gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Casola Valsenio

1.1. Gruppo Amministrazione Pubblica, Perimetro di consolidamento e Fondo vincolato per risultati negativi d'esercizio

1.1.1 Descrizione del gruppo amministrazione pubblica e del perimetro di consolidamento

La Legge n. 42 del 05/05/2009 in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, all'art. 2 ha stabilito che vengano definiti e individuati *"...i principi fondamentali per la redazione, entro un determinato termine, dei bilanci consolidati delle regioni e degli enti locali in modo tale da assicurare le informazioni relative ai servizi esternalizzati"*.

Il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, all'art. 11-bis, comma 1, recita *"Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4"* e al comma 3 specifica: *"Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II"* (settore sanitario);

Il Decreto Legislativo n. 174 del 10/10/2012 ha introdotto nel TUEL l'Art.147-quater (Controlli sulle società partecipate non quotate) il quale prevede che *"i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica"*.

L'articolo 233-bis del TUEL disciplina il bilancio consolidato.

Ai sensi dell'articolo 18 comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il bilancio consolidato deve essere approvato entro il 30/09 dell'anno successivo. Nel DUP e nei documenti costituenti il bilancio di previsione sono indicate le società di capitali e gli organismi partecipati dal Comune. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Comune sono pubblicate la tabelle degli enti pubblici vigilati, delle società partecipate e gli enti privati in controllo pubblico.

Il principio contabile allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, al paragrafo 3.1, prevede che *"Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:*

- a. *gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;*

b. *gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato*;

Il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal D.Lgs. 118/2011.

La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Al fine di determinare gli organismi che, a vario titolo, appartengono al "gruppo amministrazione pubblica", vanno considerate anzitutto le cinque fattispecie previste dal principio contabile citato e precisamente:

- a. gli organismi strumentali, intesi quali articolazioni organizzative della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
- b. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni. Gli enti strumentali si distinguono in:
 - gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo esercita il controllo secondo quanto indicato dal principio contabile applicato del Bilancio Consolidato;
 - gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente;
- c. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento è il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione. Le società si distinguono in:
 - a. società controllate, quali le società sulle quali l'Amministrazione comunale eserciti un controllo di diritto, di fatto e contrattuale, oltre all'influenza dominante derivante dai contratti di servizio pubblico e di concessione.

- b. le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Dopo l'individuazione del "gruppo amministrazione pubblica", devono essere identificate le entità (enti, aziende e società) che rientrano nell'area di consolidamento e che pertanto devono essere consolidate con il metodo integrale o proporzionale.

E' il citato principio contabile sul consolidamento, a fornire al punto 3.1 le casistiche in base alle quali gli enti e le società del "gruppo amministrazione pubblica" sono o meno da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato.

Possono non essere inseriti nell'elenco degli enti da consolidare, gli enti, aziende e società, nei casi di:

- a. *irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata non solo con riferimento al singolo ente/ società ma anche all'insieme degli enti/società ritenuti scarsamente significativi al fine di evitare che l'insieme di più situazioni modeste sfugga all'informativa del consolidamento: lo scopo è quello di evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo composto da un considerevole numero di enti/società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dal 2019, con riferimento al bilancio consolidato riferibile all'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria dell'amministrazione capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore

al 10%, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza a una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

Sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione (questo a partire dal 2017).

La percentuale di irrilevanza riferita ai “ricavi caratteristici” è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell’ente o società controllata o partecipata al totale dei “A) Componenti positivi della gestione” dell’ente”.

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all’1% del capitale della società partecipata;

- b. *impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.* I casi di esclusione del consolidamento per il predetto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

E' lasciata al Comune la facoltà di considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori alle soglie di rilevanza rispetto al bilancio comunale.

1.1.2 Elenco degli enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica

Di seguito vengono elencati gli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.), secondo le definizioni contenute nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011, classificati nelle tipologie corrispondenti alle missioni di bilancio del Comune di Casola Valsenio.

Denominazione soggetto	Sede Capitale sociale	Quota % posseduta al 31.12.18	Categoria	Tipologia di partecipazione	Società in House	Società affidataria diretta di servizi pubblici locali	Missione	Motivazione dell'inclusione nel G.A.P.
ASP della Romagna Faentina	Viale Stradone 7 – Faenza (Ra) – Fondo di dotazione: 8.824.478,00	5,63%	Enti strumentali partecipati	DIRETTA	NO	NO	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Ente Strumentale Partecipato, in assenza delle condizioni per cui è ravvisabile il controllo
CON.AMI	Via Mentana, 10 40026 Imola (BO) C.S. consolidato: 285.913.000,00	0,655%	Enti strumentali partecipati	DIRETTA	NO	NO	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente Strumentale Partecipato, in assenza delle condizioni per cui è ravvisabile il controllo
ACER Ravenna	Viale Farini 26 – Ravenna (Ra) C.S: 229.920 ,00 i.v.	0.52%	Enti strumentali partecipati	DIRETTA	NO	NO	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Ente Strumentale Partecipato, in assenza delle condizioni per cui è ravvisabile il controllo. In quanto capogruppo, rientra nel GAP anche il gruppo CON.AMI
Lepida S.p.a.	Via della Liberazione 15 – Bologna (Bo) C.S: 65.526.000 i.v.	0,0015%	Società partecipata	DIRETTA	SI	SI	1 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	Società partecipata affidataria diretta di servizi pubblici locali

Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna	Via A. Moro 2 – RIOLO TERME (Ra) Fondo di dotazione: - 171.137,34	16%	Enti strumentali partecipati	DIRETTA	NO	NO	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente Strumentale Partecipato, in assenza delle condizioni per cui è ravvisabile il controllo
---	---	-----	------------------------------	---------	----	----	--	--

1.1.3 Elenco degli enti, aziende e società partecipate non rientranti nel gruppo amministrazione pubblica

Di seguito vengono elencati gli enti non facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.), secondo le definizioni contenute nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011

Denominazione soggetto	Quota % posseduta al 31.12.2018	Inclusione nel G.A.P.	Motivazione dell'esclusione dal G.A.P.
Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. Cons. a r.l.	0.81%	NO	- non è controllata in termini di voti esercitabili e/o poteri di nomina nè è soggetta ad influenza dominante da contratto; - non è affidataria diretta di servizi pubblici locali
A.M.R. Soc. Cons. a r.l.	0.202%	NO	- non è controllata in termini di voti esercitabili e/o poteri di nomina nè è soggetta ad influenza dominante da contratto; - non è affidataria diretta di servizi pubblici locali - l'ente locale non dispone direttamente o indirettamente, di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%
BCC Romagna Occidentale Soc. Coop.	0,021%	NO	- non è controllata in termini di voti esercitabili e/o poteri di nomina nè è soggetta ad influenza dominante da contratto; - non è a totale partecipazione pubblica; - non è affidataria diretta di servizi pubblici locali - l'ente locale non dispone direttamente o indirettamente, di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%

Denominazione soggetto	Quota % posseduta al 31.12.2018	Inclusione nel G.A.P.	Motivazione dell'esclusione dal G.A.P.
Hera S.p.a.	0,00067%	NO	<ul style="list-style-type: none"> - non è controllata in termini di voti esercitabili e/o poteri di nomina, nè soggetta ad influenza dominante da contratto; - non è totalmente pubblica; - l'ente locale non dispone direttamente o indirettamente, di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%
S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	0,014%	NO	<ul style="list-style-type: none"> - non è controllata in termini di voti esercitabili e/o poteri di nomina nè è soggetta ad influenza dominante da contratto; - non è affidataria diretta di servizi pubblici locali - l'ente locale non dispone direttamente o indirettamente, di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%

1.1.4 Elenco degli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato del Comune di Casola Valsenio per l'esercizio 2019

Dalle verifiche effettuate, sono stati individuati per l'anno 2018 i soggetti partecipati dal Comune compresi nell'area di consolidamento, i cui bilanci pertanto andranno a comporre il bilancio consolidato.

La verifica della rilevanza dei bilanci è stata effettuata utilizzando i dati del rendiconto comunale dell'anno 2018, in quanto ultimo rendiconto approvato, e i dati dei bilanci d'esercizio dei soggetti partecipati riferiti all'anno 2018, ultimi bilanci approvati.

PARAMETRI (valori al 31/12/2018)

ANNO 2018	Totale attivo	Patrimonio Netto	Ricavi caratteristici
COMUNE DI CASOLA VALSENIIO	€ 17.710.164,45	€ 13.955.047,30	€ 2.696.561,43
SOGLIA DI RILEVANZA (3%)	€ 531.304,93	€ 418.651,42	€ 80.896,84

Denominazione	Totale attivo	Patrimonio Netto	Ricavi caratteristici
ASP della Romagna Faentina	€ 47.603.609,00	€ 37.970.240,00	€ 11.439.745,00
CONAMI CONSOLIDATO	€ 454.126.000,00	€ 308.150.000,00	€ 18.239.000,00
ACER Ravenna	€ 14.208.699,00	€ 2.611.463,00	€ 7.754.986,00
Lepida S.p.a.	€ 88.418.516,00	€ 68.351.765,00	€ 27.758.119,00
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna	€ 4.791.699,08	€ 965.674,33	€ 1.087.954,64

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO:

Denominazione soggetto	Sede Capitale sociale	Quota % posseduta al 31.12.18	Categoria	Anno di riferimento Bilancio	Metodo di consolidamento
ASP della Romagna Faentina	Viale Stradone 7 – Faenza (Ra) – Fondo di dotazione: 8.824.478,00	5,63%	Enti strumentali partecipati	2018	Proporzionale
CON.AMI	Via Mentana, 10	0,655%	Enti strumentali	2018	Proporzionale

	40026 Imola (BO) C.S. consolidato: 285.913.000,00		partecipati		
ACER Ravenna	Viale Farini 26 – Ravenna (Ra) C.S: 229.920 ,00 i.v.	0.52%	Enti strumentali partecipati	2018	Proporzionale
Lepida S.p.a.	Via della Liberazione 15 – Bologna (Bo) C.S: 65.526.000 i.v.	0,0015%	Società partecipata	2018	Proporzionale
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna	Via A. Moro 2 – RIOLO TERME (Ra) Fondo di dotazione: - 171.137,34	16%	Enti strumentali partecipati	2018	Proporzionale

Nel perimetro di consolidamento del Comune di Casola Valsenio, vengono inclusi il Gruppo CON.AMI e il Gruppo Ravenna Holding S.p.A., di cui il CON.AMI e la società Ravenna Holding S.p.A. sono Capogruppo. Il dettaglio delle società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo CON.AMI e del Gruppo Ravenna Holding S.p.A. ed il relativo criterio di consolidamento adottato nei rispettivi bilanci consolidati sono i seguenti:

Gruppo CON.AMI

Denominazione soggetto	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CON.AMI (Capogruppo)		
Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l.	85,00%	Integrale
Formula Imola S.p.A.	100,00%	Integrale
Comunica S.C.	65,00%	Integrale
Osservanza S.r.l.	100,00%	Integrale
Imolascalò S.r.l. in liquidazione	31,05%	Metodo del Patrimonio Netto
S.F.E..R.A. S.r.l.	40,70	Metodo del Patrimonio Netto
Bryo S.p.A.	25,00%	Metodo del Patrimonio Netto
Piusicurezza S.r.l.	33,33%	Metodo del Patrimonio Netto

I.F. Imola Faenza Tourism Company Soc. Cons. A r.l.	43,87%	Metodo del Patrimonio Netto
--	--------	-----------------------------

1.2. Situazione economico-finanziaria del gruppo amministrazione pubblica

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi del gruppo amministrazione pubblica con l'indicazione per ciascuno delle grandezze finanziarie fondamentali del triennio precedente (2018-2017-2016), accompagnata dalle funzioni statutarie proprie.

Organismo: Acer Ravenna

Dirigente: Nonni

Responsabile: Benericetti

Capitale sociale (€)			Patrimonio netto (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016	31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ 229.920,00	€ 229.920,00	€ 229.920,00	€ 1.433,747	€ 2.543.988,00	€ 2.433.869,00

Risultati di bilancio (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ 67.475	€ 110.119,00	€ 97.110,00

Funzioni statutarie dell'organismo:

Gestione di tutto il patrimonio immobiliare ERP, attività di manutenzione e di ripristino di alloggi ERP di proprietà comunale.

Organismo: Azienda di Servizi alla Persona della Romagna Faentina

Dirigente: Unibosi

Responsabile: Unibosi

Capitale sociale (€)			Patrimonio netto (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016	31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ 8.824.478,00	€ 8.752.807,00	€ 8.824.478,00	€ 38.272.870,00	€ 39.071.679,07	€ 37.969.323,00

Risultati di bilancio (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ -302.630,00	€ 49683,00	€ 10.269,00

Funzioni statutarie dell'organismo:

L'Azienda per i Servizi alla Persona (A.S.P.) della Romagna Faentina nasce, con decorrenza 1 febbraio 2015,

dall'unificazione delle due precedenti A.S.P. distrettuali: "Prendersi Cura" di Faenza e "Solidarietà Insieme" di Castel Bolognese.

L'A.S.P. persegue la finalità di gestione, organizzazione ed erogazione dei servizi assistenziali, sociali e sociosanitari rivolti agli anziani, dei servizi sociali e sociosanitari rivolti ai disabili, adulti e minori e assume le caratteristiche di A.S.P. Multisetto e Multiservizi della zona sociale del Distretto faentino. L'A.S.P. organizza ed eroga i servizi per l'ambito territoriale dei Comuni di Faenza, Solarolo, Castel Bolognese, Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme.

Organismo: Con.Ami

Dirigente: Randi

Responsabile: Venturelli

Capitale sociale (€)			Patrimonio netto (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016	31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ 285.793.747,00	€ 285.793.747,00	€ 285.793.747,00	€ 304.545.277,00	€ 305.220.766,00	€ 305.995.222,00

Risultati di bilancio (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ 9.274.510,00	€ 8.825.544,00	€ 11.002.363,00

Funzioni statutarie dell'organismo:

Il CON.AMI è un Consorzio fra enti locali ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, costituito quale strumento di coordinamento per l'assunzione di iniziative e per la gestione delle partecipazioni nelle società operanti nel settore dei servizi pubblici o di interesse generale.

Il CON.AMI opera nel settore dei servizi pubblici di interesse generale relativi a:

- la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di reti, impianti di proprietà del Consorzio medesimo e/o dei Comuni consorziati (soprattutto infrastrutture del servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria con fornitura all'ingrosso del servizio idrico integrato);
- la realizzazione e l'ampliamento delle reti;
- la gestione degli investimenti tecnologici connessi agli ampliamenti, miglioramenti ed innovazioni delle reti;
- l'assunzione diretta o indiretta di interessenze e/o partecipazioni in società, imprese e consorzi o altre forme associative operanti nel campo della gestione dei servizi pubblici locali;
- la gestione delle farmacie comunali;
- l'esercizio di attività immobiliari per conto dei Comuni partecipanti;
- la gestione di infrastrutture pubbliche nel territorio consortile;
- la promozione della imprenditoria locale e di iniziative per lo sviluppo del territorio consortile;
- la progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione il trasporto e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate.

Organismo: Lepida S.p.A.

Dirigente: Cavalli

Responsabile: Gonelli

Capitale sociale (€)			Patrimonio netto (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016	31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ 65.526.000,00	€ 65.526.000,00	€ 65.526.000,00	€ 68.351.765,00	€ 67.801.580,00	€ 67.490.699,00

Risultati di bilancio (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ 538.915,00	€ 309.150,00	€ 457.200,00

Funzioni statutarie dell'organismo:

La Società, di cui la Regione Emilia-Romagna è azionista di maggioranza, secondo quanto indicato nella Legge Regionale n. 11/2004, ha principalmente per oggetto la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, oltre che la realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (MAN). . E' in corso un progetto di integrazione con la società Cup2000 s.c.p.a...

Organismo: Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Dirigente: Diamanti **Responsabile:**

Capitale sociale (€)			Patrimonio netto (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016	31/12/18	31/12/17	31/12/2016
-€ 171.137,34	-€ 134.948,93	€ 69.176,38	€ 965.674,33	€ 1.196.156,24	€ 52.292,34

Risultati di bilancio (€)		
31/12/18	31/12/17	31/12/2016
€ - 230.171,91	€ 633.808,42	€ 16.884,04

Funzioni statutarie dell'organismo:

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24.

L'Ente gestisce le aree protette e la conservazione della diversità biologica nel territorio orientale della regione Emilia-Romagna, che comprende la provincia di Rimini, la provincia di Forlì-Cesena, parte della provincia di Ravenna (Romagna Faentina), parte della provincia di Bologna (Circondario Imolese).

L'Ente ha le seguenti competenze:

- la gestione del [Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola](#)
- la gestione della [Riserva Naturale Regionale Onferno](#)
- la gestione della [Riserva Naturale Regionale Bosco di Scardavilla](#)
- la gestione della [Riserva Naturale Regionale Bosco della Frattona](#)
- la gestione dei Siti della Rete natura 2000: IT4050004 - SIC - Bosco della Frattona; IT4070011 - SIC-ZPS - Vena del Gesso Romagnola; IT4070016 - SIC - Alta Valle del Torrente Sintria; IT4070017 - SIC - Alto Senio; IT4070025 - SIC - Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino;

IT4090001 - SIC - Onferno; IT4090002 - SIC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia; IT4090003 - SIC-ZPS - Rupi e Gessi della Valmarecchia; IT4090004 - SIC - Monte San Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno; IT4090005 - SIC - Fiume Marecchia a Ponte Messa; IT4090006 - SIC-ZPS - Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio

- f) la gestione del Paesaggio naturale e semi-naturale protetto della Valconca
- g) la gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico Rio Melo e Rio Calamino
- h) l'adozione del Programma di tutela e valorizzazione della Macroarea Romagna
- i) la valutazione di incidenza dei piani di competenza comunale nonché dei progetti e interventi approvati dalla Provincia e dal Comune e che interessano il territorio della Macroarea
- l) il coordinamento e la gestione delle attività di educazione ambientale
- m) la conservazione della fauna minore
- n) il monitoraggio e la tutela dell'ambiente marino, fino a 10 km dalla costa, limitrofo alle aree protette

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014 che ha imposto agli enti locali di avviare, a decorrere dal 1/01/2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente possedute, il Consiglio comunale ha approvato con la deliberazione n. 7 del 24/03/2015, gli indirizzi per la redazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni del Comune e ha effettuato la ricognizione sulla partecipabilità delle stesse ai sensi dell'art. 3, comma 27 della della Legge 244/2007.

Il Sindaco, come previsto dal comma 612 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2015, ha approvato con il Decreto Sindacale n. 1 del 28/03/2015 il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dall'Ente.

Il Piano Operativo di Razionalizzazione, tiene conto dell'esito della ricognizione effettuata dal Consiglio Comunale, che conferma le partecipazioni, e degli indirizzi dello stesso, definendo azioni di miglioramento per le società appartenenti al perimetro di intervento, fissando obiettivi di razionalizzazione da condividere e concordare con gli altri soci, in particolare nei casi in cui si evidenziano condizioni di contesto favorevoli e/o gli organismi partecipati in questione presentano alcuni aspetti di criticità, rispetto a quanto indicato dalla sopra citata normativa.

Con il Decreto del Sindaco n. 6 del 30/03/2016 è stato approvato l'aggiornamento 2016 del Piano Operativo per la Razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune, riguardo alle iniziative concluse e a quelle ancora in corso, rimandando ad un successivo atto del Consiglio la ricognizione delle partecipazioni e la formulazione di nuovi indirizzi in merito al riassetto e alla razionalizzazione delle stesse, alla luce di quanto disposto dall'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (cosiddetta Legge Madia) e del decreto delegato in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, approvato quale D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

L'Amministrazione comunale ha approvato la Revisione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24, d. lgs. n. 175/2016, con la deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 26/09/2017.

1.3. Accantonamento fondo vincolato per risultati negativi di esercizio

L'art. 1, comma 550 della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha introdotto per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di creare un fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati. Gli "organismi partecipati" da considerare a tal fine sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) ha recepito tale normativa prevedendo che, nel caso in cui le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonino nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Gli organismi partecipati dal Comune di Casola Valsenio che nell'anno 2018 hanno registrato una perdita di esercizio sono:

A.S.P. della Romagna Faentina, perdita immediatamente ripianata, pertanto non è necessario effettuare l'accantonamento;

Ente di gestione parchi per le biodiversità Romagna. Data la natura giuridica di tale ente strumentale, che non si configura né quale azienda speciale, né quale istituzione, la perdita d'esercizio è irrilevante ai fini dell'accantonamento al fondo vincolato per risultati negativi d'esercizio.

1.4. Indirizzi in materia di personale relativo agli organismi partecipati

PERIMETRO DI APPLICAZIONE

Di seguito vengono indicati gli organismi per i quali l'Amministrazione comunale fornisce indirizzi in materia di assunzione del personale.

Società a controllo da parte dell'Amministrazione comunale (non quotate) di primo livello (partecipazioni dirette)

partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 Cod. civ.

nessuna

b. partecipazioni sottoposte a controllo analogo congiunto

LEPIDA S.p.A.

Consorzi di Enti Locali

CON.AMI

Istituzioni

nessuna

Aziende speciali o assimilabili

ASP della Romagna Faentina

Tenuto conto della nota, PG n. 0020877 del 06.05.2015 al Comune di Faenza, con cui ACER Ravenna ha motivato la propria esclusione dal perimetro di applicazione della norma in esame, in

quanto ente pubblico economico dotato di personalità giuridica ai sensi dell'art. 40 della L.R. Emilia-Romagna n. 24/2001, si è ritenuto di non inserire tale soggetto tra quelli destinatari di indirizzi da parte del Comune.

Le limitazioni previste per le assunzioni del personale e per il contenimento delle spese del personale trovano applicazione anche alle eventuali società a controllo pubblico partecipate dalle società sopra richiamate, partecipate di primo livello del Comune. Se presenti, questi ultimi, dovranno, pertanto, intendere allargati anche alle proprie partecipazioni in controllo pubblico gli indirizzi ivi formulati, avendo cura di procedere per la loro attuazione.

INDIRIZZI RELATIVI ALLE ASSUNZIONI DI PERSONALE E AL CONTENIMENTO DEGLI ONERI CONTRATTUALI E DELLE ALTRE VOCI DI NATURA RETRIBUTIVA

Indirizzi generali

1) Per il reclutamento del personale, le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (art. 19, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016).

2) I consorzi di enti locali, le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, tenuto conto degli atti di indirizzo degli enti controllanti che definiscono specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, considerato il settore in cui ciascun soggetto opera.

[per il CON.AMI si fa rinvio al successivo punto 4; per l'ASP della Romagna Faentina, si fa salvo quanto indicato al successivo punto 5)]

3) Le società in controllo pubblico partecipate direttamente dal Comune effettuano la ricognizione del personale in servizio, individuando l'eventuale presenza di esuberi ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art.25 del D.Lgs. n. 175/2016 e provvedono ad aggiornare la ricognizione degli organici e del fabbisogno organizzativo in sede di budget annuale o pluriennale. I medesimi soggetti devono garantire un contenimento delle spese di funzionamento nel triennio 2020-2022, comprese quelle per il personale.

4) per quanto riguarda il CON.AMI e le società in controllo pubblico partecipate dallo stesso (partecipazioni indirette del Comune) si da atto che si intende attivare un confronto con il Consorzio e con gli altri Comuni soci per definire in maniera coordinata gli indirizzi in merito al reclutamento e al contenimento degli oneri contrattuali del personale validi per il Consorzio e per le società del gruppo di cui il Consorzio è capofila. Degli esiti di tale confronto si terrà conto in sede di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

5) ASP della Romagna Faentina

Si ritiene opportuno non formulare ulteriori specifici indirizzi per l'ASP, tenuto conto che il comma 2bis del citato art. 18, prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati, sono escluse dai limiti di contenimento degli oneri contrattuali di cui al medesimo comma 2bis.

Tenuto conto dell'esigua quota di partecipazione detenuta in Lepida S.p.A., si ritiene di non individuare ulteriori indirizzi specifici alla società, dando atto che in tale contesto societario è opportuno prevalgano gli indirizzi di contenimento dei costi del personale da assegnare ai sensi dell'art.19, comma 5 del D.Lgs. n. 175/2016, formulati dalla Regione Emilia-Romagna, in qualità di socio di maggioranza.

A ogni soggetto facente parte del perimetro di applicazione del presente paragrafo, saranno trasmessi gli indirizzi di carattere generale sopra riportati, affinché gli organismi destinatari li approvino con propri provvedimenti, formulino appositi piani di contenimento dei costi di personale e norme per i regolamenti coerenti con quanto indicato ai precedenti punti, fornendo periodici resoconti agli Enti soci.

Nelle varie sedi istituzionali e assembleari delle partecipazioni in soggetti che, per caratteristiche costitutive o perché non di controllo pubblico, non rientrano nel perimetro limitativo di cui al presente paragrafo, il Comune formulerà indirizzi di sensibilizzazione e assumerà posizioni, coerenti a livello di principi generali con quelli ivi predisposti.

1.5 Gli obiettivi del gruppo amministrazione pubblica

Gli obiettivi strategici ed operativi dell'ente locale sono in alcuni casi realizzati anche attraverso l'apporto operativo degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica.

Inoltre, agli organismi partecipati dell'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni aderenti l'Unione vengono di assegnati obiettivi operativi e gestionali annuali, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n.174 del 10.10.2012, convertito nella legge 7.12.2012, n. 213.

Più precisamente si tratta degli obiettivi assegnati alle società partecipate, non quotate in mercati regolamentati, incluse nel perimetro di applicazione del sistema dei controlli interni e agli organismi inclusi nel perimetro di consolidamento dell'Ente.

Per ogni Organismo è riportata una tabella con l'evidenziazione degli Enti locali soci. Gli obiettivi assegnati si considerano validi per tutti gli Enti locali soci, salva espressa indicazione di eventuali differenziazioni per specifici territori.

Nella tabella che segue sono indicati gli obiettivi operativi e gestionali annuali attribuiti per il triennio 2020/2022.

Per ogni Organismo è riportata una tabella con l'evidenziazione degli Enti locali soci. Le celle grigie stanno ad indicare che il comune non è socio dell'organismo.

Gli obiettivi assegnati si considerano validi per tutti gli Enti locali soci, salva espressa indicazione di eventuali differenziazioni per specifici territori.

SETTORE FINANZIARIO

CON.AMI						
<i>Enti locali soci</i>						
Unione della Romagna Faentina	Comune di Brisighella	Comune di Casola Valsenio	Comune di Castel Bolognese	Comune di Faenza	Comune di Riolo Terme	Comune di Solarolo
Obiettivo: Gestione economica e finanziaria della società in sostanziale equilibrio in relazione alle attività svolte, ricercando in particolare il raggiungimento degli obiettivi reddituali della gestione caratteristica .						
Indicatore: (obiettivo di economicità)						
INDICATORE	TARGET 2019	TARGET 2020	TARGET 2021			
Risultato d'esercizio netto	7.511.000,00	8.612.000,00	n.p			
Risultato d'esercizio netto/Patrimonio netto	2,44%	2,79%	n.p			

STEPRA Soc. Cons. a r.l. in liquidazione						
<i>Enti locali soci</i>						
Unione della Romagna Faentina	Comune di Brisighella	Comune di Casola Valsenio	Comune di Castel Bolognese	Comune di Faenza	Comune di Riolo Terme	Comune di Solarolo
<p>Il Tribunale di Ravenna, con sentenza depositata il 7 giugno 2019, ha dichiarato il fallimento della Società. L'udienza per l'esame dello stato passivo è stata fissata per il 25/10/2019. I Comuni soci interessati possono presentare domanda di ammissione al passivo di eventuali crediti entro il 25/09/2019.</p>						

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

AmbRA S.r.l., ora A.M.R. Soc. Cons. a r.l.						
<i>Enti locali soci</i>						
Unione della Romagna Faentina	Comune di Brisighella	Comune di Casola Valsenio	Comune di Castel Bolognese	Comune di Faenza	Comune di Riolo Terme	Comune di Solarolo
<p>Obiettivo: Affidamento dei servizi TPL del bacino di Ravenna Indicatore: Stato di avanzamento delle procedure di gara (obiettivo di efficacia) Target: conclusione e affidamento entro il 2021</p> <p>Obiettivo: Gestione economica in equilibrio Indicatore: Risultato di esercizio 2020 2021 e 2022 positivo o in pareggio (obiettivo di economicità) Target: Si</p>						

SETTORE TERRITORIO

ACER Ravenna						
<i>Enti locali soci</i>						
Unione della Romagna Faentina	Comune di Brisighella	Comune di Casola Valsenio	Comune di Castel Bolognese	Comune di Faenza	Comune di Riolo Terme	Comune di Solarolo
<p>Gli obiettivi assegnati a ACER risultano dalla convenzione approvata con delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 57 del 21/12/2017 stipulata con l'Unione della Romagna Faentina in data 14/06/2018: Indicatori: - numero delle determinate di assegnazione di appartamenti nel 2020: 48 (40 Faenza; Castel Bolognese 2; Casola Valsenio 1; Solarolo 1; Riolo Terme 1; Brisighella 3) - numero lavori di ripristino appartamenti nel 2020: 36</p>						

SETTORE DEMOGRAFIA, RELAZIONI CON IL PUBBLICO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Lepida S.p.A.						
<i>Enti locali soci</i>						
Unione della Romagna Faentina	Comune di Brisighella	Comune di Casola Valsenio	Comune di Castel Bolognese	Comune di Faenza	Comune di Riolo Terme	Comune di Solarolo

Rete	Indicatore	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2022
Rete Lepida	Km di fibra ottica geografica	90000	93000	94000	/
	Km di infrastrutture rete geografica	4000	4100	4150	/
	Punti di accesso alla rete Lepida geografica (fibra)	1990	2040	2090	/
	Siti radio	240	250	260	/
	Numero di scuole connesse	1100	1150	1200	/
	N. punti WiFi	6000	6100	6200	/
Reti MAN	Km di fibra ottica MAN	88000	88200	88400	/
	Km di infrastrutture rete MAN	990	1000	1100	/
	punti di accesso MAN	1660	1710	1760	/

i valori relativi all'annualità 2022 verranno resi disponibili nell'ambito del nuovo Piano industriale triennale 2020 - 2022 in esito al relativo processo di approvazione - ora in itinere - in conformità all'art. 13.2 del vigente Statuto di Lepida.

Metri di fibra ottica installata nell'anno in zone artigianali e industriali dell'Unione Romagna Faentina rispetto ai metri previsti nel Piano Industriale di Lepida, Le riporto i seguenti prospetti comparati tra il dato regionale e il dato specifico relativo all'Unione Romagna Faentina

DATO REGIONALE				
	2019	2020	2021	2022
DORSALI mt di fibra singola				
BUL	16.10.47	11.15.26	0	0
LR14/14	96.000,00	192.000,00	480.000,00	480.000,00
TOTALE METRI	17.46.47	14.27.26	480.000,00	480.000,00
ACCESSO mt di fibra singola				
BUL	0	0	0	0
LR14/14	429.600,00	132.000,00	132.000,00	132.000,00

TOTALE METRI	429.600,00	132.000,00	132.000,00	132.000,00
--------------	------------	------------	------------	------------

DATO UNIONE ROMAGNA FAENTINA (Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo)

ALI mt di fibra singola	2019	2020	2021	2022	
BUL	2.568,00	47.280,00	0	0	2019 Castel Bolognese - 2020 Solarolo
LR14/14	0	0	0	0	Dorsali AAll nel 2020/2021/2022 piani su Unione da definire
TOTALE METRI	2.568,00	47.280,00	0	0	
ACCESSO mt di fibra singola	2019	2020	2021	2022	
BUL	0	0	0	0	
LR14/14	54.000,00	0	0	0	2019 Brisighella e Riolo Terme Accesso AAll nel 2020/2021/2022 piani su Unione da definire
TOTALE METRI	54.000,00	0	0	0	

Metri di fibra ottica singola installata nel 2019 2020 2021 2022 nella Unione Romagna Faentina al netto delle parti afferenti piano BUL e LR 14/2014:

REALIZZATO 2019 5.100 m	
PIANIFICATO 2020 88.392 m	
PIANIFICATO 2021 0 m	
PIANIFICATO 2022 0 m	

SETTORE CULTURA, TURISMO E POLITICHE EDUCATIVE**Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. Cons. a r.l.***Enti locali soci*

Unione della Romagna Faentina	Comune di Brisighella	Comune di Casola Valsenio	Comune di Castel Bolognese	Comune di Faenza	Comune di Riolo Terme	Comune di Solarolo
-------------------------------	-----------------------	---------------------------	----------------------------	------------------	-----------------------	--------------------

Obiettivo: Gestione economica in equilibrio Indicatore: Risultato di esercizio 2020 2021 e 2022 positivo o in pareggio (obiettivo di economicità) Target: Si

Ente parco*Enti locali soci*

Unione della Romagna Faentina	Comune di Brisighella	Comune di Casola Valsenio	Comune di Castel Bolognese	Comune di Faenza	Comune di Riolo Terme	Comune di Solarolo
-------------------------------	-----------------------	---------------------------	----------------------------	------------------	-----------------------	--------------------

N.P

SETTORE SERVIZI SOCIALI**ASP della Romagna Faentina***Enti locali soci*

Unione della Romagna Faentina	Comune di Brisighella	Comune di Casola Valsenio	Comune di Castel Bolognese	Comune di Faenza	Comune di Riolo Terme	Comune di Solarolo
-------------------------------	-----------------------	---------------------------	----------------------------	------------------	-----------------------	--------------------

N.P



COMUNE DI CASOLA VALSENIO

Provincia di Ravenna

VISTO DEL FUNZIONARIO

Proposta n. 2019 / 175

del SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020/2024
E DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO
2019

Il Responsabile del Servizio

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del visto di regolarità, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario e economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;
- preso atto di quanto previsto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
appone il visto di regolarità a conclusione del procedimento istruttorio svolto.

Lì, 12/11/2019

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO COMPETENTE
VENTURELLI ANDREA
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASOLA VALSENI

Provincia di Ravenna

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Proposta n. 2019 / 175

del SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020/2024
E DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO
2019

Il Dirigente del Settore

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;
- attestata, con l'apposizione del parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013; per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 13/11/2019

**IL DIRIGENTE/RESPONSABILE DELEGATO
RANDI CRISTINA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASOLA VALSENI

Provincia di Ravenna

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Proposta n. 2019 / 175

del SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020/2024
E DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO
2019

Il Responsabile del Servizio economico-finanziario

- richiamati i commi 5 e 10 dell'art. 28 del Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione della Romagna Faentina che prevedono la competenza del personale dell'Unione ad intervenire sugli atti di cui il Comune sia ancora competente, benché la funzione sia stata conferita;

- attestata, con la sottoscrizione del presente parere, l'assenza di qualsiasi interesse finanziario o economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto con riferimento allo specifico oggetto del presente procedimento, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013;

- per i fini di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, considerato che la presente deliberazione ha riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'ente e sul patrimonio, in quanto trattasi di atto di programmazione generale incidente sulle entrate, sulle spese e sugli investimenti che saranno effettuati;

esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità contabile.

Lì, 13/11/2019

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
RANDI CRISTINA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASOLA VALSENIO

Provincia di Ravenna

Certificato di pubblicazione

Deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 15/11/2019

SETTORE FINANZIARIO CONFERITO ALLA UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

**Oggetto: AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2020/2024 E DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL
BILANCIO CONSOLIDATO 2019**

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 21/11/2019.

Li, 21/11/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
BIAGI RAFFAELLA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)